



Atto T0B4T8

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le

Servizio AX Amministrativo Ecologia

U.O. 0034 Staff

Ufficio T999 Segreteria

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 96/2022 Data 30/03/2022

N. Protocollo 17164/2022 7

Oggetto: ALIPLAST S.p.A., Istrana. Autorizzazione unica

VIA, VINCA e recupero rifiuti non pericolosi ai

sensi artt. 27-bis, 208 e 184-ter del D.Lgs.

152/2006.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 8/02/2021 (prot. prov. n. ri 6859-6887-6911-6912-6913-6914-6915-6929) la ditta Aliplast S.p.A., con sede legale in Ospedaletto di Istrana (TV), ha depositato l'istanza finalizzata ad ottenere il provvedimento autorizzativo unico per l' "Ottimizzazione delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi presso lo Stabilimento di Aliplast S.p.A. nella località di Ospedaletto di Istrana" nel comune di Istrana;
- l'allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di



assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" della parte II del D.Lgs. 152/2006 specifica le opere soggette a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale;

- il progetto in esame ricade fra le categorie d'intervento elencate da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. e, in particolare, nella seguente tipologia "7. Progetti di infrastrutture" - "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

RILEVATO CHE:

- il progetto in oggetto prevede interventi che ricadono, anche se solo parzialmente, all'interno dell'area naturale protetta, come definita dalla legge 6 dicembre 1991 n. 394, denominata "Parco Regionale del Fiume Sile", e perciò, come disposto dall'art. 6, al comma 7 punto b) del D.Lgs. 152/2006, deve essere sottoposto alla procedura di VIA di competenza provinciale;
- per queste tipologie di progetti la Provincia è



competente per lo screening e la valutazione di  
impatto ambientale;

RICORDATO CHE nella seduta del Comitato Provinciale VIA  
riunitasi il 4/03/2021 è stato definito il sottogruppo  
istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio  
di impatto ambientale;

ATTESO CHE:

- con nota provinciale prot. n. 18093 del 31/03/2021  
sono state richieste integrazioni ai sensi del comma  
3 del D.Lgs. 152/2006;
- il proponente ha consegnato la documentazione  
integrativa con note prott. n. 24312 del 30/04/2021,  
n. 25682 del 06/05/2021 e n. ri 35105, 35096, 35094,  
35091, 35090, 35089, 35088 in data 11/06/2021;
- la presentazione pubblica del Progetto e del SIA,  
prevista dalla L.R. 8 febbraio 2016, n. 4, è avvenuta  
in data 2/08/2021 in forma di video-conferenza nel  
rispetto delle regole ANTI COVID-19;
- in data 05/11/2021 sono state protocollate (prot.  
prov. n. 64727, 64730, 64731) ulteriori integrazioni  
resesi necessarie a seguito della Conferenza di  
Servizi del 22/09/2021, formalizzate con nota della  
Provincia di Treviso prot. n. 57848 del 05/10/2021;

PRESO ATTO CHE:

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio



per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso con nota n. 7278-P del 16/03/2021 ha chiesto alcune integrazioni a cui il proponente ha dato riscontro con la nota del 30/04/2021;

- il Comune di Morgano con prot. prov. n. 20318 del 12/04/2021 ha presentato osservazioni sugli aspetti ambientali del procedimento di VIA in parola;
- il Comando Provinciale VV.FF. con nota del 04/03/2021 e poi del 10/09/2021 ha richiesto una serie di integrazioni e chiarimenti a cui la Ditta ha risposto con note in data 11/06/2021 e 04/11/2021;
- ARPAV Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici - UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti con nota del 22/03/2021 ha richiesto integrazioni in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto (EOW) sui materiali esitanti dal trattamento dei rifiuti in stabilimento;
- il Comune di Istrana, con nota acquisita al prot. prov. n. 55001 del 22/09/2021, ha espresso parere favorevole al progetto presentato;
- l'ente Parco Naturale Regionale del fiume Sile ha espresso parere favorevole in data 22/09/2021 prot. 54920;

DATO ATTO CHE le integrazioni pervenute sono state



pubblicate sul sito della Provincia di Treviso;

CONSIDERATO CHE il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) e, pertanto, la valutazione di incidenza ambientale (VIIncA) è ricompresa nell'ambito della procedura di VIA;

RICHIAMATI:

- il D.D.P. n. 603 del 28/12/2018 con cui alla ditta Aliplast S.p.A. (P.IVA 03819031208), con sede operativa in comune di Istrana via delle Fornaci 14, è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, alle emissioni in atmosfera e allo scarico delle acque reflue e di dilavamento meteorico dei piazzali;
- il D.D.P. n. 341 del 19/10/2021 con il quale la Ditta è stata autorizzata alla realizzazione di modifiche impiantistiche all'impianto autorizzato con D.D.P. n. 603/2018, denominate "variante-1", "variante-2" e "variante-3";
- il D.D.P. n. 426 del 28/12/2021 di rettifica del D.D.P. 341/2021;

PRESO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 35138 in data 11/06/2021, la Ditta ha presentato ulteriore istanza di modifica non sostanziale del progetto in esame denominata



“variante-4”, riguardante l’installazione di una nuova linea di estrusione del PE, in sostituzione di una precedente linea da dismettere, con relativo nuovo punto di emissione-n°59;

- con nota prot. n. 45572 del 02/08/2021, la Ditta ha presentato adeguamento al D.M. 188/2020, “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;
- in data 30/09/2021 si è tenuta la prima riunione della conferenza di servizi con oggetto l’adeguamento al citato D.M. 188/2020, di cui si recepiscono gli esiti istruttori;

RITENUTO, per semplificazione amministrativa, di ricomprendere l’adeguamento al recupero EoW dei rifiuti cartacei all’interno del presente provvedimento unico di autorizzazione;

PRESO ATTO CHE con nota n. 69203 del 25/11/2021 è stata convocata per il giorno 19/01/2022 la conferenza dei servizi decisoria, in modalità sincrona, al fine di effettuare l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in riferimento alla proposta progettuale in esame;

VISTA la documentazione pervenuta in data 24/12/2021, prot. n. 75071, con cui la Ditta ha dichiarato la fine dei lavori



inerenti al progetto di aggiornamento tecnologico dell'impianto di trattamento delle acque di lavaggio provenienti dal processo industriale di lavorazione della materia plastica con l'introduzione di lievi migliorie al layout depurativo approvato con D.D.P. n. 341 del 19/10/2021;

RILEVATO che le modifiche riguardano:

- la separazione dell'acqua calda di lavaggio PET dalle acque di lavaggio PE e PP con un minor carico inquinante e la possibilità del convogliamento di queste ultime direttamente alla fase di ispesamento;
- l'inserimento di una fase di filtrazione TNT a monte della fase di accumulo finale;

ATTESO che gli interventi realizzati non costituiscono modifica sostanziale dello scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006;

RITENUTO che la ditta debba trasmettere alla scrivente Amministrazione il Certificato di regolare esecuzione dell'opera secondo quanto autorizzato con D.D.P. n. 341 del 19/10/2021 e modificato in fase di as-built, firmato dal Direttore dei lavori, che attesti anche la dismissione della sezione di ozonizzazione;

PRESO ATTO dalla suddetta documentazione, trasmessa dalla Ditta in data 24/12/2021, che la gestione dei reflui generati dalle operazioni di lavaggio carrelli e parti



meccaniche effettuata su area scoperta con convogliamento degli stessi verso appositi serbatoi di raccolta non è ancora stata realizzata;

RITENUTO che la ditta, a conclusione dei lavori di sigillatura della rete di raccolta acque a servizio dell'area di lavaggio carrelli elevatori e parti meccaniche confluente all'impianto di disoleazione, debba trasmettere a questa Amministrazione la relativa documentazione fotografica;

PRESO ATTO del nulla osta allo scarico di acque reflue industriali e meteoriche nel Rio Siletto, rilasciato dal

Comune di Istrana in data 06/02/2015, prot. n. 1450;

PRESO ATTO delle note del 13/01/2022, assunte ai prot. n. ri 1537, 1539, 1540 e 1541 del 14/01/2022, con cui la Ditta

ha presentato le tavole ricognitive di riferimento, comprensive dello stato autorizzato con D.D.P. 341/2021 e

delle modifiche oggetto del procedimento di V.I.A. ed ha,

altresì, richiesto di ricomprendere nel medesimo procedimento di V.I.A. l'istanza di modifica non

sostanziale denominata "variante-4" del giugno 2021;

VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di garanzie finanziarie;

DATO ATTO che la ditta ha prestato le seguenti garanzie finanziarie:

a) polizza RC Inquinamento n. ITENVC07382, della soc.



CHUBB, con scadenza al 31/12/2023 e massimale assicurato Euro 35.000.000,00 (trentacinquemilioni/00);

b) fideiussione bancaria N. 460011655047 del 10/07/2018 con scadenza il 10/07/2028 e importo pari a Euro 354.000,00 (trecentocinquantaquattromila/00);

ATTESO che, ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721/2014, ad ogni eventuale modifica dell'attività, con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere un'esplicita integrazione alla polizza già prestata, sotto forma di nuova fideiussione o di appendice ad un contratto esistente;

RITENUTO per quanto sopra di chiedere alla ditta di adeguare le garanzie finanziarie secondo le disposizioni vigenti, recependo l'attuale provvedimento;

RITENUTO di ricomprendere in un unico provvedimento l'autorizzazione al trattamento rifiuti, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in acque superficiali e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti sia dalle sezioni di trattamento rifiuti che dalle sezioni impiantistiche non connesse al trattamento rifiuti, per l'impianto modificato secondo quanto rappresentato nelle tavole planimetriche ricognitive trasmesse con note del 13/01/2022, assunte ai prot. n. ri 1537, 1539, 1540 e 1541 del 14/01/2022;

TENUTO CONTO che il Comitato tecnico V.I.A. nella seduta



del 19/01/2022, prendendo atto della documentazione presentata e delle sue successive integrazioni, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto e dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, esprimendo parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) del progetto di cui trattasi, con le considerazioni riportate nel parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 14 e seguenti della L. 241/1990, nonché dagli artt. 27 bis e 208 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 11 della L.R. 4/2016, nella seduta del 19/01/2022, prendendo atto:

- del parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) sopra menzionato,
- del parere favorevole dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso e Osservatorio Regionale,
- del parere favorevole dei Vigili del Fuoco,
- del parere favorevole del Parco del Sile,
- del parere favorevole dell'ULSS 2 Marca Trevigiana,
- del parere favorevole della Soprintendenza,
- del parere favorevole del Comune di Istrana,
- della relazione istruttoria dei responsabili degli uffici provinciali competenti all'Autorizzazione al



recupero dei rifiuti e delle connesse istruttorie inerenti le emissioni in atmosfera nonché gli scarichi idrici, con le relative prescrizioni, ha concluso i lavori, esprimendo parere favorevole, con prescrizioni, all'unanimità degli aventi diritto in ordine al rilascio dell'Autorizzazione unica per la modifica dell'impianto secondo gli elaborati citati;

DATO ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo per il rilascio della presente autorizzazione tramite marca con codice identificativo 01180366440579 del 05/08/2020;

PRESO ATTO, con nota assunta al prot. n. 15988 del 24/03/2022, della risoluzione anticipata del contratto di locazione tra Aliplast S.p.A. e Roleo s.r.l. e della contestuale acquisizione della piena proprietà sull'intero compendio immobiliare riguardante l'impianto in argomento da parte di Aliplast S.p.A. con atto notarile registrato a Bologna il 25/02/2022, n. 8804, serie 1T;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio di provvedimenti di VIA e Verifica assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;



VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, la L.R. n. 3/2000, la L.R. n. 33/1985 e il PTA/2009;

VISTA la L.R. n. 11/2004 e la L.R. n. 26/2007;

VISTO il D.P.R. n. 380/2001;

VISTO il D.M. n. 188/2020;

VISTA la L. 241/1990;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e la completezza dell'istruttoria condotta ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione,

**DECRETA**

**ART. 1** - Di emanare, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. 4/2016, il provvedimento di valutazione dell'impatto e di incidenza ambientale relativo al progetto denominato "Ottimizzazione delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi presso lo Stabilimento di Aliplast S.p.A. nella località di Ospedaletto di Istrana" sito a Istrana (TV) a seguito dell'istanza pervenuta in data 08/02/2021 (prot. prov. n. ri 6859-6887-6911-6912-6913-6914-6915-6929) e sue successive integrazioni presentate dalla ditta Aliplast S.p.A., con sede legale in Ospedaletto di Istrana (TV), con le prescrizioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere



VIA allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante.

L'efficacia del presente provvedimento ai fini della realizzazione del progetto è pari a 5 anni dalla data della sua pubblicazione, salvo proroga, ai sensi della normativa vigente.

**ART. 2** - La ditta Aliplast S.p.A., con sede legale in via delle Fornaci, n. 14 nel comune di Istrana, P.IVA 03819031208, è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Istrana (TV), via delle Fornaci n. 14 su un'area catastalmente identificata dai mappali 76, 114, 119, 254 (cabina elettrica), 263, 264, 265, 266, del foglio 27 e mapp. 279 del foglio 26. Il provvedimento costituisce anche autorizzazione allo scarico delle acque reflue in acque superficiali, con recapito nel Rio Siletto, e autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

L'esercizio dell'impianto sino alla realizzazione e messa in esercizio delle modifiche secondo quanto stabilito all'articolo 5, deve avvenire secondo il layout impiantistico e gestionale approvato con i provvedimenti citati in premessa. La ditta può esercire l'impianto modificato secondo quanto riportato all'articolo 5, una volta espletato quanto previsto all'articolo 6. La presente



autorizzazione all'esercizio ha validità fino al 18/03/2032. L'efficacia dell'autorizzazione viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia e dal presente provvedimento e nel caso non sussista valido titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto. Qualsiasi modifica dei contratti in essere deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione.

**ART. 3** - La ditta Aliplast S.p.A. è autorizzata all'aumento dei quantitativi di rifiuti ritirabili annualmente presso l'impianto fino ad un valore massimo pari a 112.000 tonnellate; le operazioni consentite sono specificate nell'Allegato tecnico al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale.

**ART. 4** - La ditta Aliplast S.p.A. è autorizzata a svolgere l'attività di recupero (R3), per la produzione di lotti di carta e cartone recuperati, secondo i criteri di cui al D.M. n. 188 del 22/09/2020 e il layout di impianto "Tavola 3 - cd. 120099.02 - Planimetria illustrativa viabilità interna e stocaggi", assunta al prot. n. 1540/2021.

Il lotto di carta e cartone recuperato deve rispettare i requisiti previsti dall'art. 3 del D.M. n. 188/2020 ed essere accompagnato dalla dichiarazione di conformità, di cui all'Allegato 3 del suddetto decreto ministeriale.

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i



requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

Le dimensioni del lotto devono essere conformi alle disposizioni della nota del Comando dei Vigili del Fuoco, assunta al prot. prov. n. 12465 del 04/03/2021, ovvero i quantitativi di materiale cartaceo in deposito non devono superare i 5.000 kg.

**ART. 5** - La Ditta è autorizzata alla realizzazione delle modifiche impiantistiche presentate con istanza in data 08/02/2021, prot. prov. n. ri 6859-6887-6911-6912-6913-6914-6915-6929, integrata in data 11/06/2021, prot. prov. n. 35138 e con le tavole ricognitive di riferimento assunte ai prot. n. ri 1537, 1539, 1540 e 1541 del 14/01/2022. Le modifiche riguardano:

> sezione rifiuti - l'installazione di una nuova linea di estrusione del PE, in sostituzione di una precedente linea da dismettere, con relativo nuovo punto di emissione-n°59,

> sezione diversa dai rifiuti - l'installazione di un nuovo impianto di estrusione del PET per la lavorazione del materiale prodotto dalla linea PET, con relativo nuovo punto di emissione-n°56, l'inserimento di ventilatori linea lastra PET, una nuova linea di aspirazione a servizio del

reparto lastra PET per l'implementazione del sistema di ricambio dell'aria e nuovi punti di emissione reparto lavaggio PE nn. 57 e 58 a servizio dei sistemi di



asciugatura del polietilene macinato.

Il layout impiantistico e gestionale autorizzato con il presente provvedimento corrisponde alle seguenti planimetrie ricognitive, assunte in data 14/01/2022:

- Tavola 2 – cd. 120056.07 – Planimetria layout impianti stato di progetto,
- Tavola 3 – cd. 120099.02 – Planimetria illustrativa viabilità interna e stoccaggi,
- Tavola 4 – cd. 120057.06 – Planimetria illustrativa condotte acque di processo e meteoriche,
- Tavola 5 – cd. 120033.13 – Planimetria illustrativa emissioni in atmosfera.

Tali planimetrie sono indicate al presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante.

Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 3/2000 la ditta deve iniziare la realizzazione delle modifiche approvate entro 12 mesi dal rilascio della presente autorizzazione e deve concludere i lavori, ponendo in esercizio l'impianto secondo le modifiche approvate, entro 36 mesi dalla medesima data, pena la decadenza automatica, salvo motivata proroga, di quanto approvato. La ditta deve comunicare preventivamente l'inizio dei lavori di realizzazione delle modifiche di cui sopra.

**ART. 6** – L'avvio dell'esercizio dell'impianto modificato in conformità al presente provvedimento deve essere preceduto

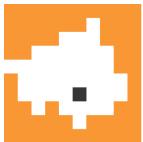


dall'invio da parte della Ditta di una comunicazione,  
recante in allegato:

> dichiarazione di fine dei lavori relativi alle modifiche  
di cui all'art. 5,  
> data di avvio dell'impianto secondo le modifiche di cui  
all'art. 5.

La ditta entro 180 giorni dalla data di avvio dell'impianto  
modificato secondo quanto previsto all'articolo 5 deve  
trasmettere il collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25  
della L.R. 3/2000.

Il collaudo funzionale deve essere integrato con gli esiti  
di una indagine olfattometrica complessiva dello  
stabilimento, sui condotti di aspirazione delle operazioni  
di estrusione e calandratura PET, estrusione PE, filmatura  
PE, estrusione PP, decontaminazione PET, forno per la  
pulizia dei filtri metallici, asciugatura in cilindro  
rotante riscaldato afferenti ai punti di emissione nn. 8,  
9, 10, 11, 12, 28, 46, 5, 6, 7, 13, 14, 15, 32, 51, 56, 57,  
58 e 59. L'indagine deve essere condotta mediante analisi  
in olfattometria dinamica, in conformità alla norma UNI EN  
13725: 2004, delle potenziali emissioni odorigene e  
valutare la dispersione degli odori dello stabilimento  
mediante applicazione di uno specifico modello matematico  
di simulazione. I campionamenti devono essere eseguiti con  
tutte le linee impiantistiche in normale funzionamento.



La relazione che accompagna l'indagine olfattometrica deve contenere:

- l'individuazione dei punti di verifica analitica;
- la modalità di campionamento ed analisi;
- la descrizione della metodologia scelta per l'elaborazione dei dati.

**ART. 7** - L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, composto dalle seguenti parti:

- a) SEZIONE A: Informazioni generali;
- b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;
- c) SEZIONE C: Emissioni in atmosfera;
- d) SEZIONE D: Scarichi idrici.

**ART. 8** - A partire dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie di cui all'art. 9 punto 1, è revocato il D.D.P. n. 603 del 28/12/2018 e ss.mm.ii.

**ART. 9** - La Ditta deve presentare, alla scrivente Amministrazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento:

- 1) nuove garanzie finanziarie conformi alla D.G.R.V. 2721/2014 o appendici di aggiornamento delle garanzie finanziarie vigenti con recepimento del presente decreto; la polizza R.C. Inquinamento, nel caso di rateizzazione annuale, nel contratto deve prevedere



che, in assenza di disdetta comunicata dalle parti a mezzo raccomandata A.R. o PEC almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato per un'altra annualità e così successivamente; le parti si obbligano in caso di disdetta ed entro il termine per la stessa previsto, sopraindicato, ad inserire la Provincia di Treviso quale codestinataria nella comunicazione di disdetta a mezzo raccomandata A.R. o P.E.C.;

2) il Certificato di regolare esecuzione dell'opera autorizzata con D.D.P. n. 341 del 19/10/2021 e modificata in fase di as-built, firmato dal Direttore dei lavori, che attesti anche la dismissione della sezione di ozonizzazione;

3) la scheda di sicurezza del reagente sostitutivo di "LCK238 cuvetta 3 di 4".

**ART. 10** - L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

**ART. 11** - In caso di mancato rinnovo della certificazione ai sensi della norma ISO 14.000, la ditta deve darne tempestiva comunicazione alla scrivente Amministrazione ed adeguare di conseguenza l'importo delle garanzie finanziarie in essere, secondo la norma regionale vigente,



entro 30 giorni dalla scadenza della certificazione stessa.

**ART. 12** - La Ditta, a conclusione dei lavori di sigillatura della rete di raccolta acque a servizio dell'area di lavaggio carrelli elevatori e parti meccaniche confluente all'impianto di disoleazione, deve trasmettere a questa Amministrazione la relativa documentazione fotografica.

**ART. 13** - La Ditta deve presentare alla scrivente Amministrazione, entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento:

1) il Piano di Gestione Operativa revisionato in base alle prescrizioni riportate nel presente decreto. Tale Piano sarà soggetto a presa d'atto formale da parte di questa Amministrazione;

2) il Piano di Campionamento, previsto all'art. 6, comma 1, del D.M. 188/2020. Tale piano deve riportare la definizione e quantificazione della dimensione del lotto di carta e cartone, comprensivo delle frequenze e modalità di verifica del materiale EoW, in conformità a quanto previsto dal DM 188/2020.

**ART. 14** - La Ditta, per le operazioni di produzione calore ad uso tecnologico effettuate con 3 impianti di combustione alimentati a gas metano di potenzialità termica nominale di 1,2 MW ciascuno, afferenti i punti di emissione nn. 34, 35 e 36, ai fini dell'adeguamento previsto ai sensi dell'art. 273-bis comma 5, del D.Lgs.n. 152/2006, deve presentare



entro il 1° gennaio 2028 la domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 273- bis comma 6.

**ART. 15** - L'ARPAV è incaricata del controllo dell'osservanza del presente decreto, anche mediante accertamento analitico per verificare il rispetto dei limiti allo scarico e delle emissioni in atmosfera.

**ART. 16** - Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, comprese le modifiche che comportino variazioni qualiquantitative delle emissioni o dello scarico, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, e, ove ne ricorrano gli estremi, preventivamente autorizzate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

**ART. 17** - Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.

**ART. 18** - La variazione del legale rappresentante della ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione, allegando una autodichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet della Provincia.

**ART. 19** - Nell'eventualità in cui la ditta si venisse a



trovare in uno dei seguenti stati: a) fallimento; b) liquidazione; c) cessazione di attività; d) concordato preventivo, ha l'obbligo di fornirne immediata comunicazione a questa Amministrazione. Se la ditta si trovasse in fallimento e non fosse in atto l'esercizio provvisorio ai sensi della normativa fallimentare, il ritiro e trattamento di rifiuti deve intendersi sospeso.

**ART. 20** - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

**ART. 21** - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Istrana, all'Unità Organizzativa Economia Circolare e ciclo dei rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia e a quello del Comune.

**ART. 22** - Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 giorni e di 120 giorni decorrenti dalla data di ricevimento.

dott. Simone Busoni



**PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)**

**SEDUTA DEL 19 gennaio 2022**

**Oggetto: Ottimizzazione delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi presso lo Stabilimento in località Ospedaletto di Istrana**

**Proponente: ALIPLAST S.p.A. LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE, C.F. 00792100265, P.IVA 03819031208, con sede legale in 31036 Ospedaletto di Istrana (TV), via delle Fornaci n. 14.**

**Comune di localizzazione: Istrana (TV)**

**Parere di compatibilità ambientale di VIA/VincA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006**

**IL PROCEDIMENTO:**

In data 8/02/2021 (prot. Prov. n. ri 6858-6887-6911-6912-6913-6914-6915-6929) la ditta Aliplast S.p.A., con sede legale in Ospedaletto di Istrana (TV) ha depositato l'istanza finalizzata ad ottenere il provvedimento autorizzativo unico per l'"Ottimizzazione delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi presso lo Stabilimento di Aliplast Spa nella località di Ospedaletto di Istrana" nel comune di Istrana.

L'attività di recupero dei rifiuti rientra fra le categorie elencate nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai punti 7 e 8. In particolare ai sensi dell'art. 6 comma 6, lettera b del D.Lgs. 152/2006 i progetti di cui agli allegati IV, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, sono sottoposti direttamente a procedura di VIA se ricadono anche parzialmente all'interno di aree naturali protette, in questo caso il Parco Naturale Regionale del fiume Sile.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 del 8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

La documentazione relativa all'istanza è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Treviso in data 11/02/2021.

Nella seduta del Comitato Provinciale V.I.A. riunitosi il 04/03/2021 è stato presentato il progetto ed il SIA ed è stato definito il sottogruppo istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio di impatto ambientale.

Con nota della Provincia di Treviso Prot. n. 2021/0018093 del 31/03/2021 è stata avanzata richiesta di integrazioni.

Il proponente ha presentato integrazioni con note prot. n 120/21 del 30/04/2021, prot. n. 163/21 dell'11/06/2021.

Con nota prot. n. 168/21 dell'11/06/2021 la ditta ha presentato ulteriore istanza di modifica non sostanziale del progetto in esame, riguardante l'introduzione di un nuovo punto di emissione in atmosfera.

La presentazione pubblica del Progetto e del SIA, prevista dalla L.R. 8 febbraio 2016, n. 4, è avvenuta in data 02 Agosto 2021 in forma di video-conferenza nel rispetto delle regole ANTI COVID-19.

In data 04/11/2021 sono state protocollate (prot. Prov. n. 64727, 64730, 64731) ulteriori integrazioni resesi necessarie a seguito della Conferenza di Servizi del 22/09/2021, formalizzate con nota della Provincia di Treviso prot. n. 2021/0057848 del 05/10/2021.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso con nota 16/03/2021/0007278-P ha chiesto integrazioni; il proponente ha inviato le integrazioni con la nota del 30/04/2021.

Il Comune di Morgano con prot. prov. n. 21379 del 12 aprile 2021 ha presentato una serie di osservazioni sugli aspetti ambientali del procedimento di VIA in oggetto.

Il Comando Provinciale VV.FF. con nota del 04.03.2021 e poi del 10/09/2021 ha richiesto una serie di integrazioni e chiarimenti a cui la ditta ha risposto con note in data 07/06/2021 e 11/10/2021.

ARPAV Dipartimento Regionale Rischi Tecnologici e Fisici - UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti con nota del 22/03/2021 chiede delle integrazioni in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto EOW sui prodotti esitanti dal trattamento dei rifiuti in stabilimento.

Il Comune di Istrana con nota acquisita con prot. Prov. n. 55001 dell'22/09/2021 ha espresso parere favorevole al progetto oggetto dell'istanza.

L'ente Parco Naturale Regionale del fiume Sile ha espresso parere favorevole in data 22/09/2021 prot. 54920/2021.

Le integrazioni pervenute sono state ripubblicate sul sito della Provincia di Treviso in data 19/11/2021.

Il proponente ha dato puntuale risposta alle richieste di integrazione; in genere si tratta di ampliamenti di concetti e dati già contenuti nello Studio Ambientale piuttosto che di puntualizzazioni di alcuni passaggi dello stesso.

### **Premessa**

La ditta Aliplast S.p.A. si occupa di recupero e riciclo degli imballaggi in plastica e dei materiali termoplastici in generale fin dal 1982. La ditta è certificata UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 22000:2005, UNI EN ISO 45001:2018 ed EUCERTPLAST (Scheme for European Plastic Recyclers).

Presso lo stabilimento di Istrana, vengono effettuate le seguenti attività di gestione di rifiuti solidi non pericolosi:

- Selezione e recupero R12 - R3 di rifiuti di materiale plastico e in minore quantità carta e cartone;
- Stoccaggio R13, messa in riserva per selezione e recupero in impianto;
- Accorpamento con messa in riserva R12 - R13 per invio ad impianti terzi.

Il progetto prevede di ottimizzare le operazioni di recupero per migliorare i processi di trattamento e incrementare i quantitativi di rifiuti recuperati passando dalle attuali 82.000 t/anno fino a 110.000 t/anno, mantenendo invariati i quantitativi di stoccaggio.

L'aumento sarà possibile grazie all'ottimizzazione di alcune linee di trattamento già autorizzate e in esercizio.

### **Descrizione attività**

Lo stabilimento della ditta Aliplast S.p.A. è ubicato nella parte meridionale del Comune di Istrana (TV), all'interno della frazione Ospedaletto di Istrana, in Via delle Fornaci 14, in un'area di competenza dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

Il complesso industriale si è insediato in un periodo antecedente l'istituzione del Parco in una preesistente area adibita alla produzione di laterizi, il cui inizio di attività risale ai primi anni '60.

Lo stabilimento si colloca all'interno di un'area prevalentemente agricola; l'abitato di Morgano si trova circa due chilometri a Est, il centro abitato di Ospedaletto di Istrana è circa 1 km a Nord e infine, circa 0,5 km a SudEst, abbiamo il centro di Badoere.

Lo stabilimento accede, mediante una viabilità privata di circa 100 m, direttamente alla S.P. n. 68 che collega Noale a Montebelluna.



## Stato Autorizzativo

La ditta Aliplast S.p.A. ad oggi è in possesso delle seguenti autorizzazioni ambientali:

Autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006, decreto n. 496/2008 del 10.07.2008, modificato con decreto n. 99/2014 del 26.02.2014. L'autorizzazione è stata rinnovata con Decreto Dirigenziale della Provincia di Treviso n. 603/2018 del 28.12.2018 e, recentemente, con Decreto Dirigenziale della Provincia di Treviso n. 341/2021 del 19/10/2021 (poi rettificato per errori formali con Decreto 426/2021 del 28/12/2021) il quale riprende e autorizza la realizzazione di modifiche impiantistiche all'impianto autorizzato con D.D.P. n. 603/2018, denominate "variante-1", "variante-2" e "variante-3". Il decreto comprende anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali con recapito nel Rio Siletto e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

iscrizione n. VE0869 all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione in categoria 4, classe C e categoria 8 classe C;

autorizzazione allo scarico di acque di acque civili di origine domestica previa chiarificazione rilasciata dal Comune di Istrana in data 21.02.1994;

concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea rilasciata dalla Regione Veneto - Unità di progetto Genio Civile di Treviso con Decreto n. 446 del 27.08.2020 che integra il precedente disciplinare n. 4001 del 06/08/2010 associato al decreto 0035 del 20/01/2014.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La pianificazione urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione determina le prescrizioni e i vincoli esistenti nell'area in esame, stabiliti da PTRC, PTCP e PRG, insieme agli altri vincoli definiti da ulteriori Piani di settore o da altre disposizioni vigenti.

### PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Il PTRC vigente, approvato nel 2020, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il P.T.R.C. è la rappresentazione delle scelte programmatiche regionali e si articola tra le diverse materie quali l'ambiente, i sistemi insediativo, produttivo e relazionale integrati tra loro in modo da garantire una considerazione contestuale e unitaria del campo regionale.

Dall'analisi della Tav.01c Uso del suolo - Idrogeologia e Rischio Sismico emerge che l'area non ricade in aree a pericolosità idraulica, né in un'area a pericolosità geologica; risulta circondata da aree a superficie irrigua.

Nella "Tavola 02 Biodiversità" l'area in esame ricade in fascia delle risorgive e, come già indicato, in un parco del sistema della rete ecologica.

Nella tavola 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC, l'area interessata dal

progetto in esame ricade in zona “aree ad elevata utilizzazione agricola”, in “fascia delle risorgive” e in “corridoi ecologici”.

Con riferimento alle Norme Tecniche, in particolare all’articolo 27 che tratta i corridoi ecologici, il progetto allo studio non implicherà nuovo consumo di suolo o ampliamenti di sedime rispetto alla configurazione esistente, ma consisterà nell’ottimizzazione di linee già esistenti all’interno di uno stabilimento già esistente ed autorizzato.

Inoltre l’art. 35 delle Norme tecniche di Piano, relativo all’ubicazione degli impianti di gestione rifiuti prevede in particolare (...) “2. Va favorito l’utilizzo di impianti esistenti nelle aree produttive al fine di agevolare il recupero e l’ottimizzazione dell’uso delle fonti energetiche e del riciclo delle materie prime.”

#### **PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE**

L’area dello stabilimento Aliplast S.p.A. ricade all’interno del Parco Regionale del Sile. L’ambito territoriale definito dai confini del Parco Naturale Regionale del fiume Sile è una esigua fascia di terra, ampia al massimo tre chilometri e ristretta al solo corso fluviale nel tratto urbano di Treviso, entro cui si snoda il corso di questo particolare fiume di risorgiva.

##### Il piano ambientale

All’interno del territorio del Parco Naturale Regionale del fiume Sile, lo strumento di valorizzazione e tutela dell’ambiente e di supporto allo sviluppo economico e sociale è il Piano Ambientale, redatto ai sensi della L.R. 40/1984 e della L. 6/12/1991. Il Piano Ambientale ha valenza paesistica ed efficacia di piano di area regionale.

L’area in cui è insediato lo stabilimento, confinante con una zona di riserva naturale orientata (art. 12 delle NTA del Piano Ambientale) e con una zona di ripristino vegetazionale (art. 13 delle NTA del Piano Ambientale), ricade in una Zona Agricola di tutela paesaggistica.

In particolare l’Allegato G al Piano Ambientale prevede che i progetti di nuove costruzioni o ristrutturazioni ed i progetti di compatti soggetti a strumento urbanistico attuativo, debbano essere corredati da un progetto di sistemazione del verde.

Con deliberazione n. 10 del 8/6/2004, il Consiglio dell’Ente Parco ha adottato la Variante al settore “attività produttive” del Piano Ambientale attraverso la quale ha inteso identificare e regolamentare le attività produttive interne al Parco, mediante una scheda integrativa predisposta dal Comune di Istrana e approvata dal Parco con nota prot. 1520 del 20/5/2008 e approvata dalla Regione con D.G.R. n. 106/2009.

La scheda, identificata con la sigla K1 IS-02, prevede una serie di azioni di mitigazione: la compatibilità ambientale dell’insediamento produttivo viene garantita mediante la realizzazione di opere di mitigazione che consistono essenzialmente nella realizzazione di siepi plurispecifiche con funzione schermante e tampone tra l’ambiente circostante e il sito produttivo.

La convenzione obbligatoria sottoscritta da Comune di Istrana, Aliplast S.p.A. ed Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile prevede la realizzazione a spese e a cura di ROLEO S.r.l. (proprietaria dell’area in cui Aliplast è insediata), quale opera di urbanizzazione primaria a favore del Comune, di tratti di pista ciclopedinale nel centro abitato di Ospedaletto di Istrana (TV) per una lunghezza complessiva di circa 1210 metri.

#### **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell’assetto del territorio provinciale.

Dalla Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale emerge che lo stabilimento ricade all’interno di un’area di notevole interesse pubblico (D.lgs. 42/2004 art. 136 ex 1497/1939) ed è ricompreso all’interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Il fiume Sile, che scorre a circa 150 m dall’area oggetto di analisi, è vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Dalla Carta della fragilità ambientale emerge che l’area in oggetto non ricade all’interno di zone caratterizzate da pericolosità idraulica.

La tavola 2.3 B, riportante le aree a rischio di incidente industriale rilevante, evidenzia che l’area in cui si colloca lo stabilimento Aliplast ricade in area di incompatibilità ambientale assoluta rispetto alla realizzazione di nuovi impianti (Art. 77 delle NTA). L’articolo precisa che “ampliamenti di stabilimenti esistenti soggetti alla normativa sul rischio di incidenti rilevanti e già localizzati in aree di incompatibilità assoluta potranno essere ammessi dal Piano Regolatore Comunale, solo a condizione di non incrementare il livello di rischio esistente.”

La Tav 3.2 Carta del sistema ambientale mostra che l’area di pertinenza del Fiume Sile concentra una



serie di valori di pregio naturalistico ambientale che sono tutelati attraverso l'istituzione del Parco Regionale del Fiume Sile e grazie all'individuazione di siti di Rete Natura 2000. Come già accennato, l'area dello stabilimento è ricompresa all'interno del Parco.

L'area dello stabilimento è caratterizzata da un livello di idoneità faunistica nullo, trattandosi di un insediamento produttivo. L'area immediatamente circostante l'impianto ha idoneità faunistica scarsa.

La Tavola 4.1 Carta del sistema insediativo-infrastrutturale mostra che l'area in cui si colloca lo stabilimento non appartiene ad un preciso contesto insediativo.

La Tavola 5.1 Carta del sistema del paesaggio, mostra che l'area in cui si colloca lo stabilimento ricade nell'ambito paesaggistico del Sile.

### PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI ISTRANA

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Istrana è stato approvato con DGRV n. 973 del 14/3/1996 e ha subito in seguito varie modifiche. Attualmente vige la XI Variante al PRG, approvata nel 2009, che contiene le modalità di riconoscimento, consolidamento produttivo e compatibilizzazione ambientale dell'area nota come "Fornaci di Istrana", in Ospedaletto di Istrana (TV), su cui insiste la ditta Aliplast S.p.A.

Il dettaglio sulle modalità di riconoscimento, consolidamento produttivo e compatibilizzazione ambientale dell'area ove è insediata la Ditta Aliplast S.p.A. è oggetto della scheda K-1 IS-02, predisposta dal Comune di Istrana e approvata dal Parco e dalla Regione. La convenzione vigente prevede la realizzazione a spese e a cura di ROLEO S.r.l. (proprietaria dell'area in cui Aliplast è insediata), quale opera di urbanizzazione primaria a favore del Comune, di tratti di pista ciclopedinale nel centro abitato di Ospedaletto di Istrana (TV) per una lunghezza complessiva di circa 1210 m.

Inoltre, per migliorare l'accessibilità e la sicurezza stradale sulla SP 68 nel quadro viabilistico definito dalla nuova strada "Variante di Badoere alla SP 68" la convenzione prevede la possibilità, di concerto tra le parti e gli enti interessati, di realizzare una viabilità di accesso all'ambito migliorativa e sostitutiva di quella attuale per ottimizzare la logistica di accesso agli impianti produttivi Aliplast.

### PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DI ISTRANA

Il Comune di Istrana ha adottato il proprio PAT con D.C.C. n. 61 del 26/9/2011 che è stato poi approvato in via definitiva dalla Provincia di Treviso con D.G.P. n. 60 del 25/2/2013.

La Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale e la carta delle Invarianti ribadiscono quanto già presente nella pianificazione sovraordinata.

La Carta delle Fragilità inserisce il sito tra le "aree idonee a condizione"; si tratta di aree mediamente esposte al rischio geologico-idraulico in cui l'edificabilità è possibile, ma richiede la redazione di indagini geologiche e geotecniche finalizzate a definire le modalità di realizzazione delle opere per garantirne le condizioni di sicurezza ed indicando gli eventuali interventi di stabilizzazione e mitigazione del rischio.

Tali disposizioni non si applicano al progetto in esame in quanto esso non comporterà alcuna nuova edificazione né tantomeno scavi o sbancamenti di terreno.

Dalla Carta della Trasformabilità, emerge che lo stabilimento rappresenta un'attività produttiva incongrua rispetto all'ambito in cui è collocata. Nel periodo transitorio, rispetto alla formazione del primo P.I. adeguato alla presente disciplina, restano in vigore le norme del PRG vigente. Non sono comunque ammessi ampliamenti se non per adeguamenti igienico-sanitari e di sicurezza imposti dalla normativa. Gli interventi sottostanno alle previsioni della convenzione obbligatoria già citata.

### PIANO DEGLI INTERVENTI

Le varie varianti del P.I. confermano, per l'ambito territoriale codificato come "d) Fornace" riferito alle ex Fornaci di Istrana, ora "Aliplast SPA", la disciplina contenuta nella DGRV n. 106/2009 e nella relativa scheda puntuale integrativa di tipo "K-1" individuata con il numero "IS-02".

### PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Istrana si è dotato del proprio piano di zonizzazione acustica adottato con D.C.C. n.3 del 29/3/2016. L'area oggetto di analisi ricade in Classe V con successive fasce di transizione sino a raggiungere la fascia esterna in Classe II, ed è soggetta a limiti di immissione pari a 70 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 60 dB(A) per il periodo di riferimento notturno. I limiti di emissione sono invece 65 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 55 dB(A) per il periodo di riferimento notturno.

In Comune di Morgano i ricettori più prossimi sono posti in zona acustica di classe I, dato che sono inclusi nel Parco del Sile (limiti di immissione di 50 dB(A) in periodo diurno e 40 dB(A) in periodo notturno).

## AREE NATURALI PROTETTE

Il PTRC vigente risponde all'obbligo di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Attualmente, secondo il sistema di classificazione delle aree naturali protette e secondo il PTRC Veneto e il Documento di Piano del PTCP della Provincia di Treviso, l'area è soggetta ai vincoli territoriali già ampiamente citati in precedenza.

### Ambito Naturalistico di Livello Regionale

Lo stabilimento ricade all'interno del Parco Regionale del Sile che costituisce una zona ad alta sensibilità ambientale.

### Ambito Naturalistico di Livello Provinciale

L'area è all'interno del Parco Regionale del Sile che coincide con l'ambito naturalistico provinciale che interessa il corso del fiume Sile e le aree circostanti.

## ZONE UMIDE

Sulla base degli elementi inseriti nel PTRC della Regione Veneto, l'area è all'interno della zona umida del Sile.

## RETE NATURA 2000

L'impianto è ubicato all'interno dei siti rete Natura 2000 ZSC IT3240028 denominato "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" e ZPS IT3240011 denominato "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", che nell'area in esame risultano sovrapposti. La designazione di entrambi i siti è successiva alla realizzazione dell'impianto Aliplast S.p.A. Il sito ZSC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" è costituito per il 65% da habitat naturali, di cui uno prioritario. L'elemento chiave più vicino all'area di progetto è il fiume Sile che dista circa 155 m in linea d'aria.

## DIFESA DEL SUOLO

Dall'analisi vincolistica, l'area dello stabilimento non è soggetta a vincolo idrogeologico del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.

### Piano di bacino e piano di assetto idrogeologico (PAI)

Per il Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, l'area in esame non rientra in aree caratterizzate da pericolosità idraulica e da rischio idraulico.

### Pericolosità Sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale pone il Comune di Istrana in classe 3; la recente DGRV 244/2021 ha inserito il comune di Istrana in classe 2. La Microzonazione sismica di Livello 1 del Comune di Istrana, dell'aprile 2016, individua nell'area ove si colloca Aliplast S.p.A. una Zona di Attenzione per liquefazione.

## PIANIFICAZIONE SETTORE ACQUE

### PTA.

Con riferimento al Piano Regionale Di Tutela Delle Acque (PTA) il progetto in esame non ricade in zone di rispetto individuate dalla presenza di punti di captazione di acque superficiali e sotterranee.

Per le acque sotterranee, sono definite zone di protezione le aree di ricarica del sistema idrogeologico di pianura: il Comune di Istrana non rientra fra queste. Il Comune di Istrana ricade invece fra le aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, in cui possono essere accolte istanze riguardanti la derivazione di acque sotterranee per usi geotermici o di scambio termico.

Aliplast è attualmente autorizzata dal Genio Civile di Treviso, con Decreto n. 446 del 27.08.2020 che integra il precedente Decreto n. 0035 del 20/01/2014 ed il disciplinare n. 4001 del 06/08/2010, all'emungimento di 1.293.900 mc/anno (precedentemente 1.360.000 mc/anno), equivalenti a 0,4313 moduli che corrispondono a circa 43,13 l/s d'acqua.

Per quanto attiene la disciplina relativa alle acque meteoriche, l'impianto in progetto ricade tra le tipologie di insediamenti elencate nell'Allegato F e più precisamente al punto 6 "Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti".

La gestione delle acque meteoriche prevede un sistema di raccolta delle acque di dilavamento da tutte le aree esterne del sito produttivo e il loro successivo avvio al trattamento di depurazione in apposito impianto di disoleazione approvato. L'autorizzazione allo scarico attualmente vigente (Decreto Provinciale n. 341/2021 del 19/10/2021 rettificato con Decreto 426/2021 del 28/12/2021) ritiene il sistema in esercizio di collettamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali



scoperti conforme a quanto previsto dall'art. 39 delle NTA allegate al PTA.

### Autorità d'Ambito

Il Comune di Istrana è posizionato geograficamente entro i confini dell'A.A.T.O. Veneto Orientale, il cui territorio è localizzato sul lato orientale della regione veneta. L'ambito è costituito da 104 Comuni.

### Consorzio di Bonifica

L'area in esame ricade all'interno del comprensorio del consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che interessa il 18% della superficie del Comune di Istrana. Per l'area in esame non si segnalano disposizioni particolari del Consorzio.

### Fasce di Rispetto dei corsi d'acqua

Il sistema idrografico caratteristico del sito è definito dalla presenza del fiume Sile. Gli interventi previsti dal presente progetto non ricadono comunque all'interno delle fasce di rispetto del PRG vigente.

### Zone Boscate

Dall'esame dell'ultima perimetrazione delle aree boscate in Veneto (Carta delle Categorie Forestali del Veneto, 2005) e dall'esame del PTRC risulta che l'area in esame non rientra fra le zone boscate.

### Beni Storico-Culturali

Non si segnalano nell'area in esame particolari vincoli o disposizioni in materia.

## PIANIFICAZIONE DI SETTORE

La normativa nazionale in materia di rifiuti prevede, come obiettivo prioritario, la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti mediante lo sviluppo di tecnologie pulite, la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero.

### Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi

Con delibera del Consiglio Regionale n.30 del 29 aprile 2015, è stato approvato il Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali. Il Piano contiene una sezione dedicata alla programmazione Regionale per quanto concerne la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Le previsioni evidenziano che, in termini di potenzialità di trattamento, il Veneto è in grado di sopperire al fabbisogno regionale. Non appare quindi strettamente necessaria la realizzazione di nuova impiantistica per il recupero in loco dei rifiuti di imballaggio. La stima al 2020 della quantità di rifiuti totali di imballaggio può essere fatta sulla base della ripartizione fra rifiuti urbani e rifiuti speciali e, storicamente, prevede una distribuzione pressoché equa (51% di RU e 49% di RS) tra le due categorie di rifiuti. Considerando quindi una produzione di rifiuti speciali di imballaggio al 2020 poco inferiore a quella degli urbani, si stima una produzione totale attorno a 1.500.000 t.

Questo ragionamento è però solo parzialmente valido in quanto non tiene in considerazione le logiche di mercato di livello sovraregionale che sottendono il settore dei rifiuti speciali peraltro evidenziate dalla forte quota di importazione che lo riguarda.

Il progetto promosso da Aliplast S.p.A. si inserisce coerentemente in questo contesto in quanto non prevede la realizzazione di nuova impiantistica bensì la valorizzazione e l'ottimizzazione di uno stabilimento già esistente e operante sul territorio.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto ha l'obiettivo di ottimizzare le operazioni di recupero per migliorare i processi di trattamento e incrementare i quantitativi di produzione. L'incremento sarà possibile grazie a interventi di carattere gestionale di ottimizzazione delle linee esistenti.

Saranno perciò resi più efficienti i processi di recupero dei rifiuti già ad oggi condotti nell'azienda. Obiettivo principale e presupposto che ha ispirato il progetto è la valorizzazione dei rifiuti e degli scarti industriali al fine del loro riutilizzo e dell'inserimento in cicli produttivi in sostituzione di materie prime, coerentemente con le attuali normative ambientali e limitando così il consumo di risorse naturali.

## GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

L'accettazione dei rifiuti conferiti all'impianto di recupero prevede la verifica visiva della corrispondenza del rifiuto trasportato con quanto dichiarato dal formulario di identificazione del rifiuto; la pesatura dei rifiuti, le annotazioni nel registro di carico/scarico.

Inoltre sono effettuati ulteriori controlli nei rifiuti costituiti prevalentemente da plastica: controllo delle caratteristiche qualitative omogenee, assenza corpi estranei, verifica della natura del materiale estraneo. In caso di perdite di sostanze pericolose è prevista una procedura interna contenuta nel Piano

di Gestione Operativa.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti all'impianto di recupero sono chiaramente identificate e opportunamente separate all'interno del perimetro aziendale. Le aree sono dislocate sui piazzali esterni ai capannoni di lavorazione e i piazzali sono provvisti di opportuno trattamento delle acque di dilavamento degli stessi. Inoltre, sono effettuate frequenti opere di pulizia dei piazzali per evitare l'accumulo di polveri, frammenti plastici e quant'altro possa essere esposto all'azione di trascinamento delle acque meteoriche. L'accettazione, la registrazione, lo stoccaggio, la movimentazione, il trattamento, lo smaltimento e l'invio ad impianti esterni dei rifiuti interessati dalle operazioni di recupero vengono gestiti seguendo scrupolosamente le indicazioni del Piano di Gestione Operativa.

#### DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Aliplast S.p.A. è autorizzata alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi per le attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3) dei rifiuti.

La quantità massima di rifiuti trattabili attualmente all'impianto è di 84.000 t/anno, dei quali 82.000 t/anno di rifiuti avviabili a recupero effettivo (R13-R3) e 2.000 t/anno di rifiuti destinabili alla sola messa in riserva (R13). La potenzialità giornaliera trattabile è di 273 ton/giorno e la quantità massima complessiva di rifiuti messi in riserva, presenti istantaneamente all'impianto in attesa del recupero presso l'impianto medesimo è pari a 22.000 t, corrispondente a un volume massimo di 33.000 m<sup>3</sup>; la quantità massima complessiva di rifiuti messi in riserva e destinati ad altri impianti senza subire alcun trattamento presso il sito è pari a 300 t, corrispondenti a un volume massimo di 450 m<sup>3</sup> presenti istantaneamente in impianto.

Il tutto è riassunto nella tabella seguente:

Tipo di impianto	Dettaglio impianto	operazione	
Selezione e Recupero	<b>Recupero</b> Potenzialità totale operazione selezione e recupero <b>82.000</b> ton/anno trattabili, di cui R12 selezione massimo 12.300 ton/anno per invio a recupero presso impianto di terzi. Potenzialità giornaliera trattabili in selezione e recupero (R3+R12) <b>273</b> ton/giorno	Selezione/Recupero Plastica	R3
	Selezione/Recupero Carta e Cartone	R13-R12	
	Messa in Riserva per selezione e recupero in impianto	R3-R12-R13	
	Messa in riserva e accorpamento per invio a impianti terzi.	R13-R12 accorpamento mono EER produttori differenti	
Stoccaggio	<b>Stoccaggio per Recupero</b> Capacità Stoccaggio istantaneo per rifiuti con trattamento selezione e recupero in impianto: 22.000 ton 33.000 mc		
Stoccaggio + messa in riserva per avvio a recupero presso impianti di terzi	Capacità Stoccaggio istantaneo per rifiuti non recuperabili in impianto: <b>300</b> t 450 mc Quantitativo annuo massimo ricevibile <b>2000</b> ton/anno		

I rifiuti in entrata all'impianto di recupero sono per la maggior parte costituiti da plastica e, in minor quantità, da vetro, carta e cartone. Essi derivano direttamente da attività industriali e/o artigianali, dalla raccolta di sfridi e scarti di produzione presso superfici private tra le quali industrie di acqua minerale e/o bibite analcoliche, industrie di materie plastiche, industrie della ceramica e industrie per lo stampaggio di materiale plastico, consorzi di filiera che si occupano di recupero attraverso centri di selezione e servizio.

La carta e il cartone sono soggetti alla sola attività di stoccaggio, con una cernita iniziale per eliminare eventuali sostanze estranee ed impurità presenti, suddivisi per partite omogenee, poi pressati e ridotti in balle per la riduzione volumetrica e inviate al recupero presso Aziende autorizzate per il loro trattamento.

Per il vetro viene effettuata la sola attività di stoccaggio. Questa tipologia di rifiuti è costituita prevalentemente da bottiglie in vetro di acqua minerale che, tolte dalle casse (successivamente recuperate), sono accumulate in cassoni scarrabili coperti a tenuta, siti sul piazzale esterno. Una volta



## PROVINCIA DI TREVISO

riempiti, i cassoni sono avviati con apposito formulario di identificazione dei rifiuti a ditte autorizzate al recupero del vetro.

I rifiuti metallici, costituiti principalmente da lattine e contenitori vari in ferro e/o alluminio, sono ricevuti solo occasionalmente dall'azienda. Per tali rifiuti è svolta solo l'attività di stoccaggio, per poi essere inviati al recupero presso Aziende autorizzate per il loro trattamento.

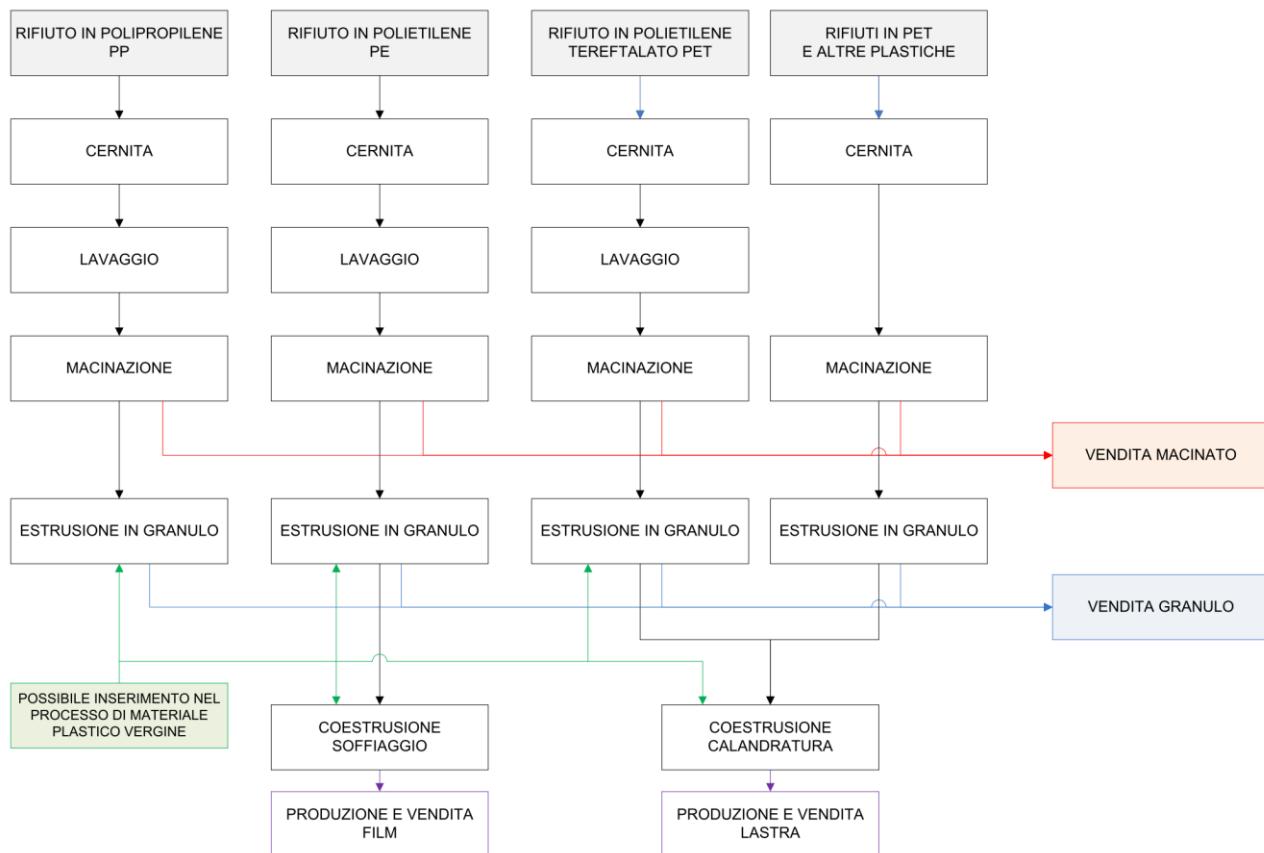
La tabella seguente riassume quanto descritto.

EER	Descrizione	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
		RECUPERO SECCHI Selezione/Recupero con stoccaggio funzionale		Accorpamento mono codice EER – produttori differenti per invio ad impianto terzo	Messa in Riserva – mono codice EER – produttori differenti per invio ad impianto terzo
		R13 - R3	R13 - R12	R13 - R12	R13
160119	Plastica	X	X		
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		
150102	Imballaggi di plastica	X	X		
191204	Plastica e gomma	X	X		
200139	Plastica	X	X		
070213	Rifiuti plastici	X	X		
150101	Imballaggi in carta e cartone	X	X		
200101	Carta e cartone	X	X		
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X		
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		
170202	Vetro			X	X
200102	Vetro			X	X
150107	Imballaggi in vetro			X	X
191205	Vetro			X	X
150104	Imballaggi metallici			X	X
170405	Ferro e acciaio			X	X
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi			X	X
200140	Metallo			X	X
170402	Alluminio			X	X
191203	Metalli non ferrosi			X	X
150105	Imballaggi di materiali compositi			X	X
150106	Imballaggi in materiali misti			X	X
101199	Rifiuti non specificati altrimenti			X	X

L'attività lavorativa svolta all'interno dello stabilimento consiste nella lavorazione di materiali e rifiuti plastici per la produzione di materiali rigenerati destinati alla vendita o al reimpiego per la produzione di manufatti in materiale plastico, quali imballaggi industriali in PE, bobine di lastra per termoformatura in PET.

I materiali trattati sono principalmente polietilene (PE), polietilene tereftalato (PET) e marginalmente polipropilene (PP) e altre tipologie di plastiche in quantità non rilevanti.

Di seguito lo schema di flusso delle lavorazioni:



Tale attività si svolge in ciclo continuo con turni di 8 ore per le 24 ore giornaliere e 7 giorni settimanali su 7 con indicativamente 2/4 giorni al mese di fermo impianto per la manutenzione.

Le varie lavorazioni sono parcellizzate e le emissioni prodotte dagli impianti vengono aspirate, filtrate se necessario, e convogliate a camini dedicati a ciascun settore. In appositi camini sono convogliate anche le emissioni dell'officina, in cui vi sono delle postazioni di saldatura e dove vengono effettuate varie lavorazioni meccaniche dei metalli. Anche le emissioni dei tre impianti termici a metano, di cui solo due in funzione contemporaneamente, ad uso tecnologico (produzione di vapore) per sostenere il lavaggio a caldo delle bottiglie PET sono convogliate a camini dedicati.

#### DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA E QUANTITÀ DELLE MATERIE UTILIZZATE

Per quanto riguarda le materie prime e gli additivi utilizzati nei diversi processi e le quantità utilizzate, esse sono schematizzate nella tabella seguente.



Fase di lavorazione	Prodotti	Quantità (2019) (kg/anno)
Filmatura PE	Master (additivi e coloranti per polimeri), Colori per stampe (colori flexografici a solvente e/o acqua), solventi (diluente per colori e materiale per pulizia vasche stampa), ritardante (additivi per colori per stampe), ecc.	882.000
Lastra PET	Master (additivi e coloranti per polimeri)	187.000
Lavorazione PE granulo	Master (additivi e coloranti per polimeri),	15.000
Depuratore	Materiali per gestione ordinaria impianto di depurazione acque di processo (soda caustica, acqua ossigenata, solfato ferroso, ossigeno, azoto),	1.095.000
Lavorazione PET macinato/granulo	Detergenti per lavaggio plastiche, soda caustica	728.000

#### MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEL MATERIALE MACINATO E RIGENERATO

Il materiale macinato in attesa delle lavorazioni e rigenerato/prodotto all'interno dello stabilimento Aliplast S.p.A. può essere stoccatto principalmente in silos interni o esterni allo stabilimento e/o in big-bags.

Più precisamente i silos interni allo stabilimento possono essere suddivisi nelle seguenti tre tipologie:

- silos: permettono lo stocaggio del materiale plastico e sono dotati di apposito sistema di caricamento e scaricamento;
- miscelatori/agitatori: sono dei sistemi di stocaggio verticali per materie plastiche, dotati di coclea che permette la miscelazione di granulati e macinati;

Molto spesso, infatti, il materiale macinato deve essere tenuto in movimento (tramite l'impiego di miscelatori e agitatori).

Tutti i dispositivi di stocaggio sopra menzionati sono chiusi, dotati di apposite valvole di tenuta e misuratori di livello.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta Aliplast S.p.A. è autorizzata alle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività svolte all'interno dello stabilimento.

La tabella seguente riporta i punti di emissione autorizzati. Con colorazione azzurra sono evidenziati i punti di emissioni relativi ad operazioni di trattamento di rifiuti.

Denominazione	Lavorazione	Fase
1	Lavorazione PET	Prelavaggio
2		
3		
4A	Lavorazione PET	Lavaggio
4B		
4C		
5		
6	Lavorazione PET	Estrusione-calandratura
7		
8		
9		
10	Lavorazione PE	Estrusione
11		
12		
13	Lavorazione PE	Filmatura
14		
15	Lavorazione PE	Filmatura
23		
24		
25	Lavorazione PE	Stampa
26		
28	Lavorazione PP e PE	Estrusione
29		Saldata e lavorazioni meccaniche
30	Officina	Taglio plasma
31		Affilatura lame
32	Lavorazione PET	Decontaminazione PET
34	-	

Denominazione	Lavorazione	Fase
35		Produzione calore ad uso tecnologico
36		
43	Lavorazione PET	Lavaggio
44	Lavorazione PE, Lavorazione PP Lavorazione PET	Stoccaggio macinato (PE, PP e PET) Stoccaggio granulo estruso (PE, PP e PET)
46	Lavorazione PET	Estrusione
47	Lavorazione PE, Lavorazione PP Lavorazione PET	Stoccaggio macinato (PE, PP e PET) Stoccaggio granulo estruso (PE, PP e PET)

EMISSIONI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI.

Le emissioni in atmosfera, rilasciate dai punti di emissione identificati con i numeri 16, 17, 19, 21, 22



## PROVINCIA DI TREVISO

(operazioni di attivazione della superficie del film plastico mediante trattamento con scariche elettriche che producono ozono), 33 (operazioni di termodistruzione dell'ozono derivante dal trattamento di ozonizzazione dei reflui), 39, 40, 41 (sfiati di vapore per lavaggi), 45 (cappa del laboratorio) e Ch04, Ch05,

Ch06, Ch07, Ch08 (sfiati dei gruppi di raffreddamento), sono state riconosciute dalla Provincia come inquinamento scarsamente rilevante.

Le emissioni in atmosfera generate dalle operazioni di filmatura del film plastico in PE e PET su due impianti pilota, afferenti il punto di emissione n. 48 vengono riconosciute come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 - All. IV punto jj alla parte V del D.Lgs. 152/2006.

Per l'emissione nr. 38 afferente allo scarico del gruppo elettrogeno che alimenta il motore di emergenza dell'impianto antincendio, ai sensi dell'Allegato I, parte III, punto 3 parte V del D.lgs. 152/2006, non sono previsti controlli.

Per l'emissione nr. 37 afferente alle tre caldaie murali a GPL con potenza termica pari a 25,9 kW ciascuna, non rientra nel campo di applicazione del Titolo 1 del D.lgs. 152/2006.

Le emissioni in atmosfera afferenti ai punti di emissione nr. da T1 a T67, da V1 a V5, da V9 a V13, da V15 a V38 e 42, adibiti a ricambi d'aria in ambiente di lavoro non sono soggetti al campo di applicazione del titolo I parte V del D.lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 272, comma 5, D.lgs. n. 152/2006.

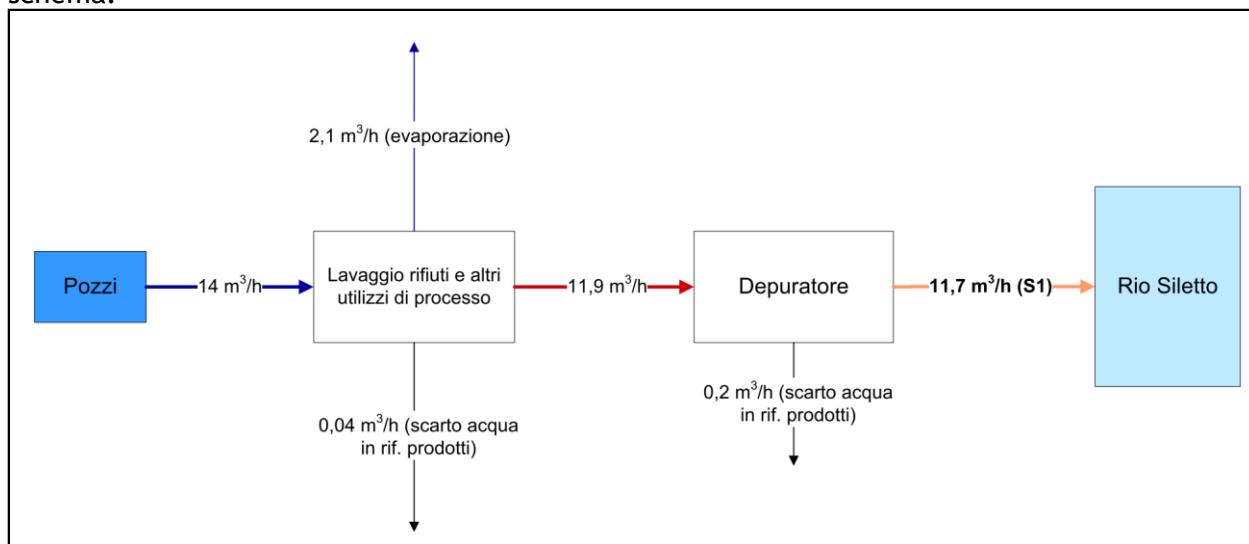
### GESTIONE DELLE ACQUE

La ditta Aliplast S.p.A. è autorizzata con Decreti della Provincia di Treviso nn. 341/2021-426/2021 allo scarico delle acque reflue industriali.

Le acque reflue prodotte presso lo stabilimento della ditta Aliplast S.p.A. sono di seguito descritte:

- reflui di processo (prodotti durante le operazioni di recupero negli impianti), inviati al depuratore chimico-fisico con scarico nel Rio Siletto;
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dove vengono stoccati i materiali in attesa di lavorazione, siano essi "pre-consumo" che "post-consumo", inviate al depuratore che opera un trattamento fisico-mecanico degli stessi con scarico nel Rio Siletto;
- reflui civili, autorizzati allo scarico dal Comune di Istrana.

Relativamente alle portate di reflui trattate, attualmente i flussi sono quelli indicati nel seguente schema.



La portata di scarico nella configurazione attuale è pari a 11,7 m<sup>3</sup>/h.

Le modifiche in progetto non modificheranno il ciclo delle acque né i quantitativi di acque trattate poiché verranno realizzate tramite l'impiego di capacità residue.

### Impianto per il trattamento acque di processo

L'impianto di trattamento è stato progettato prevedendo di trattare le acque di lavaggio a caldo del PET a cui sono unite le acque provenienti dal lavaggio di PE e PP. Una linea separata di trattamento è dedicata alle acque di risciacquo derivanti dalla produzione di PET. Con l'ultimo Decreto autorizzativo è stato compreso anche l'intervento di rinnovo tecnologico dell'impianto di depurazione.

L'impianto, in condizioni di normale funzionamento, non necessita di continui interventi di monitoraggio da parte del personale, in quanto è presente un sistema di controllo automatico, ma necessita invece di interventi ad hoc rivolti alla preparazione degli additivi necessari alla precipitazione delle sostanze

sospese ed ai controlli sul processo di flocculazione e di funzionamento dello stesso impianto. La previsione di un aumento del ciclo di lavaggio delle materie plastiche comporterà un aumento dei volumi dei reflui da depurare; in ogni caso, non sono previsti interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione, in quanto sovradimensionato rispetto alle attuali esigenze della ditta. L'impianto, come descritto nel precedente paragrafo, già allo stato attuale è in grado di trattare i carichi inquinanti ed idraulici stimati a seguito dell'aumento della capacità di trattamento in progetto.

Al termine del trattamento, l'acqua è scaricata in conformità ai limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico su acque superficiali.

I fanghi in arrivo dalle diverse sezioni dell'impianto sono convogliati agli ispesitori fanghi prima del trasferimento alla vasca di stoccaggio. Da questa vasca, che ha anche la funzione di omogeneizzazione, sono alimentati tramite pompe volumetriche due decanter centrifughi, i quali restituiranno l'acqua separata dalla fase solida alla vasca di omogeneizzazione della linea lavaggio, mentre i fanghi disidratati, tramite una coclea, saranno inviati al container di raccolta.

#### Impianto per il trattamento acque dilavamento piazzali

Le superfici dei piazzali soggetti a deposito delle materie plastiche, al transito e al parcheggio degli automezzi possono essere contaminate dalla presenza di residui di plastica ed altre sostanze inquinanti presenti in forma solida o sospesa (ad esempio olio, particelle di plastica varie anche di piccole dimensioni, ecc.).

L'impianto di separazione delle acque di dilavamento dei piazzali è stato progettato per ricevere le acque dell'intera superficie di raccolta ed è dimensionato per un trattamento in continuo della portata di 30 mm/h che, riferito alla superficie complessiva dell'impianto di 75.000 mq, è pari a 2.250 m<sup>3</sup>/h.

Il separatore dispone di un apposito comparto per la raccolta in automatico di materiali leggeri ed idrocarburi separati e pozzetti di campionamento in modo da consentire il prelievo distinto dei campioni.

Su apposita piazzola vengono periodicamente lavati con idropulitrice i carrelli elevatori e parti meccaniche di impianti di proprietà Aliplast S.p.A. La piazzola è realizzata in modo da avere una pendenza verso una griglia centrale che permette di raccogliere e convogliare l'acqua in un disoleatore e l'olio ricavato dalla separazione si accumula in un'apposita sezione del disoleatore dal quale viene prelevato e smaltito come rifiuto.

L'area di rifornimento carburanti, dove è installata la pompa di gasolio, è munita di una pendenza verso una griglia centrale che permette di raccogliere e convogliare l'acqua in un disoleatore per la depurazione degli olii che si accumulano in un'apposita sezione del disoleatore dalla quale vengono prelevati e smaltiti come rifiuto.

#### Acque di raffreddamento

Per quanto riguarda le acque di raffreddamento dei macchinari, le linee degli impianti di recupero sono servite da differenti sistemi di refrigerazione. Le acque di raffreddamento dei macchinari sono confinate in circuiti chiusi del tipo "aria-acqua", pertanto non possono subire contaminazioni.

I sistemi di refrigerazione a ciclo aperto del tipo "acqua-acqua" sono di recente installazione in aggiunta ai precedenti sistemi a ciclo chiuso e sono utilizzati per il raffreddamento di elementi impiantistici produttivi presenti nei vari reparti dello stabilimento mediante scambiatori a piastre e chillers industriali e per il raffrescamento, nel solo periodo estivo, dei locali produttivi mediante aerotermi. La quantità allo scarico può variare tra 80 m<sup>3</sup>/h e circa 100 m<sup>3</sup>/h nei periodi più caldi. Lo scarico avviene nel rispetto delle prescrizioni normative relative alle differenze di temperatura nel corpo idrico ricettore.

#### Derivazione acque sotterranee

Lo stabilimento è dotato di un sistema di captazione di acque sotterranee per l'approvvigionamento idrico sia per raffreddamento che per lavaggio.

L'acqua viene emuta da un campo pozzi strutturato come da tabella seguente:

Pozzo	Profondità (da p.c.)	Finestratura
Pozzo 1	139,0 m	136 – 139 m
Pozzo 2	37,5 m	34,5 – 37,5 m
Pozzo 3	37,5 m	34,5 – 37,5 m
Pozzo 4	140,0 m	136 – 139 m
Pozzo 5	140,0 m	136 – 139 m

Gli incrementi produttivi previsti dal presente progetto comportano alcune modifiche di determinate



sezioni impiantistiche che richiedono un maggior volume di emungimento di acqua di falda rispetto alla situazione attuale, ma in ogni caso entro i quantitativi già oggi concessi dal Genio Civile. L'attuale concessione risulta regolamentata dal Decreto 446 del 27/08/2020, per 1.293.900 mc/anno (0,4313 moduli).

Decreto	Oggetto	Q.tà autorizzata
0035 del 20/01/2014	Derivazione di acque sotterranee	1.360.000 mc/anno (0,4313 moduli)
446 del 27.08.2020 (validità 20 anni a partire dal 19.01.2021)	Rinnovo concessione di derivazione d'acqua di falda sotterranea	1.293.900 mc/anno (0,4313 moduli)

#### Ricettore degli Scarichi "Rio Siletto"

Il Rio Siletto è un corso d'acqua di breve lunghezza che confluisce nel Fiume Sile. L'Ente gestore del corso d'acqua è il Comune di Istrana, che ha rilasciato il nulla osta idraulico per lo scarico delle acque provenienti da Aliplast. La funzione del Rio Siletto è essenzialmente quella di fare da scolo per la porzione di territorio che costituisce il bacino idrografico; per questo motivo la portata dipende essenzialmente dalle precipitazioni, sebbene non si verifichino periodi di secca.

#### **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

La crescente domanda di plastica riciclata trova giustificazione sia nelle caratteristiche intrinseche, sia nei vantaggi ottenibili grazie all'uso di questo prodotto. Alla luce di questo, Aliplast S.p.A. intende aumentare i quantitativi di rifiuti trattabili in impianto dagli attuali **82.000 t/anno** fino a **110.000 t/anno**, mantenendo invariati i quantitativi di stoccaggio.

Le tipologie di rifiuti e i codici CER già autorizzati rimarranno invariati.

La capacità di stoccaggio istantaneo attualmente autorizzata, pari a 22.000 tonnellate, non verrà modificata in quanto tale capacità è già adeguata anche in previsione dell'aumento delle capacità di trattamento richieste.

L'aumento della quantità di rifiuti inviati a trattamento (R3) è resa possibile grazie all'ottimizzazione complessiva di alcune linee esistenti negli impianti di produzione del lavaggio del PET, mulini di macinazione, del lavaggio / estrusione del PE.

Oltre all'impiego della residua capacità produttiva, già esistente, viene messa in esercizio anche una selezione manuale più rigorosa presso i fornitori affinché gli scarti, da loro prodotti, siano selezionati più accuratamente (privi di plastiche eterogenee o altro materiale). Tutto ciò comporta che il materiale inviato al processo produttivo sia di qualità migliore contribuendo ulteriormente all'aumento della produzione oraria degli stessi impianti. In questo modo vengono anche ridotti alcuni ordinari fermi impianto dovuti a pulizie di materiali non idonei al proseguimento del processo industriale.

Il quadro generale degli aumenti di rifiuti in ingresso richiesti è riassunto nella successiva tabella:

Impianti	Potenzialità autorizzata [t]	Incremento [t]	Stato di progetto [t]
<b>Linea PP</b>	3.060	3.060	6.120
<b>Linea PE</b>	37.004	7.716	44.720
<b>Linea PET</b>	35.600	6.600	42.200
<b>Linea PET ed altre plastiche</b>	6.336	10.624	16.960
<b>Totale</b>	<b>82.000</b>	<b>28.000</b>	<b>110.000</b>

#### Altri Interventi

La realizzazione del progetto non prevede nuovi edifici né richiede l'esecuzione di alcun intervento

strutturale al patrimonio impiantistico esistente se non l'ottimizzazione gestionale di alcune linee, la messa in esercizio del nuovo estrusore, la realizzazione dei nuovi punti di emissione e delle opere di mitigazione acustica.

Verrà installato un nuovo impianto di estrusione del PET per la lavorazione del materiale prodotte dalla linea PET. Tale impianto trasformerà la materia prima "Macinato di PET" in materia prima seconda "Granulo di PET".

È prevista l'installazione di una cappa di aspirazione per il convogliamento all'esterno delle emissioni gassose prodotte. Sarà pertanto installato un nuovo punto di emissione (camino n.56).

Verranno inseriti nuovi estrattori sul piano terra e sul primo piano della linea di produzione della lastra PET, (numerazione da V42 a V47)

Verrà installata una nuova linea di aspirazione a servizio del reparto lastra PET per l'implementazione del sistema di ricambio dell'aria. Il nuovo camino sarà della stessa tipologia dell'esistente n. V39 e avrà il n. V48.

Verranno inseriti n. 2 nuovi punti di emissione nel reparto di lavaggio / estrusione PE a servizio dei sistemi di asciugatura del polietilene macinato. Il nuovo camino n. 57 viene posizionata nel Torrino n. 17 che di fatto viene eliminato. Il nuovo camino n. 58 viene posizionata nel Torrino n. 27 che di fatto viene eliminato.

Con nota prot. n. 168/21 dell'11/06/2021 la ditta ha presentato ulteriore istanza di modifica non sostanziale del progetto in esame, riguardante l'introduzione di un nuovo punto di emissione in atmosfera, denominato n. 59. In relazione al nuovo piano industriale e al fine di garantire una maggiore flessibilità nelle lavorazioni, la ditta intende installare una nuova linea di estrusione del PE, sostituendo una precedente linea da dismettere. Attualmente le emissioni della linea da dismettere sono convogliate al camino 11, condiviso con un secondo impianto uguale che rimane operativo. Quindi, il convogliamento delle emissioni dell'impianto oggetto di sostituzione verrà interrotto, lasciando l'uso esclusivo del camino 11 all'impianto che rimane in funzione. Con il nuovo l'estrusore è previsto un nuovo punto di emissione per il convogliamento all'esterno delle emissioni gassose prodotte dall'evaporazione dell'umidità contenuta nel PE da estrudere, dell'aspirazione dalla cappa posta in corrispondenza del cambia filtro e del degassaggio dell'impianto di estrusione. Inoltre le aspirazioni dei due nuovi silos interni per lo stoccaggio del materiale, in prossimità del nuovo estrusore, saranno convogliate nel sistema di aspirazione centralizzato che confluisce all'abbattitore di polveri afferenti al camino n. 44 già in autorizzazione.

### Opere Di Mitigazione Acustica

Come descritto in dettaglio nella relazione di valutazione di impatto acustico allegata all'istanza, Aliplast ha realizzato nel corso degli ultimi anni una serie di interventi di mitigazione acustica:

- isolamento della tubazione del trasporto granulo pneumatico da rigenerazione PE al reparto FILM nella corte interna lato nord e lato ovest;
- realizzazione di box insonorizzanti sui mulini per la macinazione, centrifughe per l'asciugatura e sul letto fluidi/vasca di lavaggio del materiale con tavola vibrante;
- sostituzione del portone divisorio interno tra estrusori PE e lavaggi PE con portone realizzato in pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti;

La società inoltre ha già in programma di realizzare nei prossimi 18 mesi i seguenti interventi:

- isolamento acustico dei camini rigenerazione reparti lavaggio/rigenerazione PE - PP;
- insonorizzazione dei varchi (portoni e finestre edificio reparto PE - parete sud);
- sostituzione estrattori su Film PE e rigenerazione PE con impianto centralizzato.

sostituzione ventilatori cappe di aspirazione con ventilatori di nuova progettazione ed insonorizzati. rivestimento con pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti delle pareti divisorie poste tra i reparti rigenerazione/lavorazione PE ed estrusione PE e realizzazione di tunnel e porte silenti.

### **CONFRONTO CON LE BAT (BEST AVAILABLE TECHNIQUES)**

È stato eseguito il confronto con 53 BAT rappresentative di settori/segmenti dei processi. L'analisi ha permesso di rilevare che la configurazione attuale e di progetto risponde alle suddette linee guida, in particolare per quanto riguarda le BAT per lo stoccaggio dei rifiuti. Il riferimento è la decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 BAT conclusions per il trattamento dei rifiuti del 10.08.2018, ai sensi della



### QUADRO ECONOMICO E CRONOPROGRAMMA

Il quadro economico del progetto è di 2 milioni di euro, di cui 1,5 milioni riguardano il nuovo estrusore del PET. Si prevede che l'intero sistema possa entrare in esercizio entro due anni dal termine dell'iter autorizzativo.

### FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Una volta concluso il ciclo di vita dell'impianto, si provvederà alla completa bonifica e ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi allo stato originario, fatta salva la eventuale destinazione di taluni manufatti, opportunamente bonificati, ad impieghi alternativi.

### ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Al fine di individuare la soluzione progettuale più adatta al raggiungimento degli obiettivi, sono state valutate due diverse alternative progettuali, anche sotto il profilo dell'impatto ambientale, mettendo in luce le motivazioni della scelta finale. Una terza alternativa (denominata: alternativa 1 delocalizzazione) è stata introdotta con le integrazioni del giugno 2021.

#### Alternativa 0

L'alternativa "zero" consiste nella mancata realizzazione del progetto in esame: in tale scenario il sito produttivo permanerebbe nella sua conduzione odierna senza l'implementazione di misure per l'ottimizzazione delle operazioni di recupero dei rifiuti plastici.

Su scala locale, questo comporterebbe il mantenimento dell'offerta occupazionale attualmente garantito dall'attività senza però poterne favorire il potenziamento nel prossimo futuro.

Su scala regionale e sovraregionale, la mancata realizzazione del progetto comporterebbe l'impossibilità di rispondere alle potenzialità di recupero e valorizzazione di rifiuti plastici prodotti sia in Veneto sia in altre Regioni d'Italia.

#### Alternativa 1 delocalizzazione

L'alternativa 1 delocalizzazione prevede lo sviluppo del progetto, in un sito diverso da quello attuale, in territorio Veneto e in un contesto simile sotto il profilo vincolistico, infrastrutturale ed ambientale a quello in cui è collocato l'impianto di Istrana.

L'analisi effettuata confronta pro e contro, applicati sia ai fattori interni all'azienda che a quelli esterni, e valuta gli impatti economici e gestionali oltre che ambientali.

#### Alternativa 1

L'alternativa 1 consiste nella realizzazione del progetto presentato.

Obiettivo principale e presupposto che ha ispirato il progetto è la valorizzazione dei rifiuti e degli scarti industriali al fine del loro riutilizzo ed inserimento in cicli produttivi in sostituzione di materie prime, nello spirito delle attuali normative ambientali e limitando così il consumo di risorse naturali.

La realizzazione del progetto di ottimizzazione del processo di trattamento dei rifiuti plastici sfrutterà la capacità di trattamento residua di impianti ed attrezzature già esistenti ed in esercizio, senza comportare né il consumo di suolo né tantomeno modificazioni dell'assetto percettivo del sito di progetto; inoltre, sotto il profilo socio-economico il progetto avrà ricadute positive, quali l'incremento dell'offerta di materiali plastici rigenerati sul mercato a fronte di una domanda in crescita.

### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello SIA sono state approfondite le componenti ambientali ritenute significative per la realizzazione del progetto.

#### ATMOSFERA

Per la descrizione delle caratteristiche meteoclimatiche dell'area di indagine sono stati utilizzati i dati ARPAV relativi alla stazione di Castelfranco Veneto (TV), ubicata circa 11 km a nord-ovest rispetto all'area di progetto.

Per la descrizione della componente ambientale aria sono stati utilizzati i dati ARPAV tratti dalle relazioni della qualità dell'aria relative al periodo 1994-2019.

Con riferimento al contaminante biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), nel periodo di osservazione non si sono verificati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m<sup>3</sup>, del valore limite orario (350 µg/m<sup>3</sup>) e del valore limite giornaliero (125 µg/m<sup>3</sup>). Il biossido di zolfo si conferma un inquinante non critico, grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (passaggio da gasolio a metano, riduzione del

tenore di zolfo nei combustibili).

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di monossido di carbonio (CO): in tutti i punti di campionamento della Provincia non si sono verificati superamenti del limite di 10 mg/m<sup>3</sup>, calcolato come massima media mobile nelle otto ore.

Per il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), nel periodo di osservazione le concentrazioni medie annue si sono sempre mantenute al di sotto del limite di qualità dell'aria.

Con riferimento all'inquinamento da PM10, dal 2008 al 2019 non si sono verificati superamenti del limite di qualità di 40 µg/m<sup>3</sup> ad eccezione di quanto registrato nell'anno 2011 nella sola stazione di Treviso.

Più critica è invece la situazione in relazione al numero massimo di superamenti del limite giornaliero, in quanto nel 2019 tale limite è stato superato più di 35 volte all'anno presso la stazione di Mansuè e le stazioni di Treviso.

Considerando il benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), nel periodo in esame le concentrazioni sono rimaste sempre al di sotto del limite di qualità dell'aria di 5 µg/m<sup>3</sup>.

I valori medi annuali di PM2.5 rilevati presso le stazioni della rete presente nel territorio provinciale di Treviso negli anni dal 2015 al 2019 mostrano una progressiva riduzione. Per l'anno 2019 è stato rispettato il limite di legge in ciascuna delle stazioni di rilevamento.

Con riferimento all'Ozono (O<sub>3</sub>): presso le stazioni di fondo della rete presente nel territorio provinciale di Treviso si è osservato il superamento della Soglia d'Allarme a Treviso presso la stazione di Treviso - via Lancieri di Novara registrato il 27/06/2019, alcuni superamenti della Soglia di Informazione e diversi superamenti degli altri limiti e obiettivi previsti dal D. Lgs. 155/2010 presso tutte le stazioni di fondo della rete provinciale. Le maggiori concentrazioni riscontrate sono state come sempre strettamente correlate alle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato l'estate 2019.

Per quanto riguarda il Benzo(a)pirene, determinato sulla frazione inalabile delle polveri prelevate presso le stazioni di fondo di Treviso e Pederobba, esso ha superato in entrambe l'obiettivo di qualità di 1.0 ng/m<sup>3</sup> previsto come media annuale raggiungendo un valore pari a 1.2 ng/m<sup>3</sup>.

Con riferimento ai metalli, le concentrazioni dei metalli Arsenico, Cadmio, Nichel e Piombo rilevate negli ultimi 10 anni presso la stazione di Treviso - via Lancieri di Novara sono risultate al di sotto della Soglia di Valutazione Inferiore (SVI).

## AMBIENTE IDRICO

### Acque superficiali

Lo stabilimento Aliplast S.p.A. è collocato nel bacino del Fiume Sile, circa 150 m a nord del corso d'acqua. Il Sile è un fiume di risorgiva alimentato da acque sotterranee che affiorano a giorno al piede del grande materasso alluvionale formato dai conoidi del Piave e del Brenta e che occupa gran parte dell'Alta Pianura Veneta.

In questo territorio, alla rete idrografica naturale si sovrappone un'estesa rete di canali artificiali di drenaggio e di irrigazione, con molti punti di connessione con la rete idrografica naturale.

In sinistra idrografica del f. Sile, la rete naturale è costituita da un insieme di affluenti, disposti con un andamento da nord a sud.

La qualità dell'acqua del fiume è monitorata in una serie di stazioni distribuite lungo il suo corso. Le stazioni di monitoraggio più prossime all'area di progetto sono le stazioni n. 6030 e n. 56. Queste si trovano rispettivamente a monte (Comune di Istrana) e a valle (Comune di Morgano) rispetto al punto di scarico dell'impianto.

Il risultato della valutazione della qualità ecologica dei corsi d'acqua secondo il descrittore LIMeco, nel periodo 2010-2018, risulta per la stazione 6030 valori compresi tra elevato e buono e per la stazione 56 valori tra buono e sufficiente.

Per le stazioni esaminate viene evidenziata una sostanziale invarianza dell'indice LIMeco nel periodo considerato.

### Acque Sotterranee

L'area di indagine ricade nel corpo idrico sotterraneo denominato Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile (MPMS).

Lo stato qualitativo delle acque sotterranee relativo a tutti e 7 i punti di monitoraggio del Bacino corrispondente alla Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile (MPMS) ha evidenziato uno stato chimico puntuale BUONO per l'anno 2014.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, l'andamento piezometrico registrato nei pozzi più prossimi al sito nel periodo 1999-2019 è sostanzialmente costante.

## SUOLO E SOTTOSUOLO



## PROVINCIA DI TREVISO

La situazione stratigrafica non è proprio omogenea: essa è caratterizzata da una prevalenza di strati argillosi con intercalazioni limose molli nei primi 2-3 m di spessore di terreno. Al di sotto di tale livello è presente un substrato di natura ghiaiosa.

Il livello della falda, è stato individuato a circa -2,80 m dall'attuale piano campagna.

### VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Le specie floristiche caratteristiche del Parco Sile sono costituite da orchidee selvatiche endemiche e specie acquatiche dei corsi d'acqua planiziali centro-europei; lo stesso si può dire per le specie faunistiche caratteristiche.

### RIFIUTI

La produzione di Rifiuti Speciali in Regione Veneto dipende in maniera molto stretta dall'andamento macroeconomico regionale e nazionale con un picco di produzione nel 2010, raggiunto di nuovo nel 2018, e un minimo registrato nel 2012.

Dall'analisi a livello provinciale, nell'anno 2018 le Province con la massima incidenza sulla produzione di Rifiuti Speciali Non Pericolosi sono state Verona e Vicenza, con produzione di rifiuti non pericolosi rispettivamente di circa 2.200.000 ton/anno e 1.800.000 ton/anno.

La Provincia di Treviso ha registrato una produzione di rifiuti non pericolosi pari a 1.230.410 ton nel 2018, inferiore alla produzione delle Province di Verona, Vicenza e Venezia e sostanzialmente allineata con quella della provincia di Padova.

Nel 2019 in Veneto sono state complessivamente raccolte in modo differenziato circa 1.729.297 t (+2,1% rispetto all'anno precedente) di materiali recuperabili quali carta e cartone (61 kg/ab anno), vetro (49 kg/ab anno), plastica (27 kg/ab anno).

Tra i materiali oggetto di recupero, la plastica rappresenta il materiale più pregiato ed è estremamente richiesto da alcuni settori dell'industria del riciclo. Nel territorio regionale, accanto a realtà produttive di piccole dimensioni, sono presenti alcune industrie tra le più importanti a livello nazionale (tra cui proprio Aliplast S.p.A.) impegnate nella produzione di fibre e di granuli da plastica riciclata, con una potenzialità ampiamente al di sopra del quantitativo prodotto all'interno della regione.

Nel corso del 2018 in Veneto sono state gestite complessivamente circa 16.021.000 t di rifiuti speciali e l'80% dei rifiuti gestiti sono stati avviati agli impianti di recupero, sia di materia (12.426.000 t, 78%) che di energia (262.000 t, 2%), mentre il restante 20% (3.204.000 t) viene gestito in attività di smaltimento (trattamenti preliminari e smaltimenti definitivi).

Anche per i rifiuti speciali non pericolosi, nel 2018 il recupero di tali rifiuti è stato complessivamente il 73% del totale dei rifiuti gestiti, suddiviso in recupero di materia pari al 70% e recupero di energia 3%. Lo smaltimento di rifiuti invece si è attestato al 27%, suddiviso in discarica 12%, trattamento chimico-fisico-biologico 15%. La percentuale di rifiuti SNP avviata a incenerimento è pari allo 0%.

### PAESAGGIO

L'area interessata è caratterizzata da un paesaggio costituito da campi coltivati, pioppi ed alcuni corsi d'acqua che insieme al Sile svolgono la funzione di drenaggio del territorio. Le sponde sono ricche di vegetazione ripariale e molti fossi e scoli minori presentano ancora le caratteristiche siepi. Nel territorio limitrofo, ad ovest dell'azienda, si trovano specchi d'acqua e zone paludose, retaggio delle attività di scavo di un tempo, le quali rientrano in un ambito di pregio naturalistico denominato "ex fornaci di Istrana". Queste sono principalmente colonizzate da canna palustre (*Phragmites australis*), dalla mazzasorda (*Typha latifolia*) e dal coltellaccio (*Sparganium erectum*), e costituiscono un punto di approdo e rifugio per molte specie dell'avifauna oltre che per gli anfibi. Il paesaggio della campagna bonificata risulta particolarmente interessante per la presenza in zona dei Cipressi calvi di palude (*Taxodium disticum*).

Come più volte sottolineato nel presente Studio, lo stabilimento ricade all'interno del Parco Regionale del Fiume Sile ed è quindi soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 punto f) del D.lgs. 42/2004.

### CONSUMI ENERGETICI

La Provincia di Treviso è interessata dal consumo di energia elettrica da parte di diversi settori economici, prevalentemente dall'industria.

I dati disponibili, riferiti al 2008-2009 evidenziano che, per quanto riguarda il gasolio utilizzato per l'autotrazione nella Provincia di Treviso, si osserva un aumento del consumo del gasolio, con un andamento comunque legato alla congiuntura economica.

## STIMA DEGLI IMPATTI

La fase iniziale per la valutazione degli aspetti ambientali consiste nell'identificare le attività che vengono svolte presso l'impianto, individuando i flussi di materia e di energia in ingresso e in uscita dallo stabilimento e dai processi operativi.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### Fase di Cantiere

La fase di cantiere si ridurrà alla sola installazione del nuovo estrusore del PET e dei sistemi di abbattimento per il rumore. Le uniche emissioni diffuse in questa fase sono riferibili agli scarichi dei mezzi impiegati per il trasporto e l'installazione del nuovo impianto. Queste emissioni sono considerate trascurabili per la brevità delle operazioni.

#### Fase di esercizio

##### Emissioni puntuali

Il progetto prevede l'attivazione di n. 3 nuovi punti di emissione soggetti ad autorizzazione (56, 57, 58); in aggiunta ad essi, la valutazione degli impatti sulla componente atmosferica ha considerato cautelativamente anche le emissioni già comunicate alla Provincia (49, 50, 51, 55).

In relazione al nuovo punto di emissione n. 59 (nota prot. n. 168/21 dell'11/06/2021) a servizio della nuova linea di estrusione del PE, la modifica viene considerata non significativa in quanto il cammino 11, ora a servizio di 2 linee, rimarrà per una sola linea e l'emissione della linea dismessa sarà sostituita dal nuovo cammino dedicato alla nuova linea, avente caratteristiche del tutto simili a quella dismessa.

Le nuove emissioni riguarderanno i parametri Polveri e COV. Le concentrazioni di progetto sono state assunte come analoghe a quelle rilevate in impianto da camini del tutto simili, durante i controlli periodici effettuati. Le concentrazioni di progetto risultano ampiamente inferiori ai limiti applicabili secondo la normativa vigente e anche rispetto ai valori indicati nella letteratura in tema di migliori tecniche disponibili.

Le stime eseguite, cautelative, mettono in evidenza che l'incremento del flusso di massa delle polveri risulta basso (circa 29%) e quello dei COV lieve (circa 14%).

Emissioni diffuse e odorigene: le uniche emissioni in fase di esercizio sono riconducibili ai gas di scarico dei mezzi deputati alla movimentazione delle materie prime e dei rifiuti in ingresso nonché al trasporto di prodotti e semilavorati rigenerati ottenuti grazie al trattamento e dei rifiuti in uscita dallo stabilimento.

I dispositivi di stoccaggio delle plastiche sono chiusi, dotati di apposite valvole di tenuta e misuratori di livello al fine di evitare l'emissione diffuse nell'ambiente. Il depuratore non genera emissioni odorigene particolarmente rilevanti. L'aumento delle portate trattate nell'impianto di depurazione non determinerà modificazioni significative nella produzione di odori.

Pertanto, le emissioni diffuse e odorigene non varieranno in maniera apprezzabile e non produrranno impatti ambientali significativi sulla qualità dell'aria.

Dai monitoraggi odorigeni prescritti dal decreto di autorizzazione impianto n. 603/2018 si evince che, sulla base del confronto con i valori di riferimento considerati fra diverse realtà, le emissioni odorigene dei punti esaminati possono essere classificate a impatto medio/basso.

È stata anche presentata una Valutazione previsionale d'impatto odorigeno (emissioni convogliate e depurazione acque) la quale conclude che in base ai valori misurati nelle indagini precedenti, ai sopralluoghi effettuati, e alle valutazioni fatte con i criteri adottati, si può verosimilmente prevedere che le modifiche impiantistiche che saranno realizzate non apporteranno modifiche alle emissioni odorigene dello stabilimento di Istrana della società Aliplast.

### AMBIENTE IDRICO

Derivazione di acque sotterranee. L'incremento dei quantitativi di rifiuti trattati non comporterà aumenti delle quantità di derivazione di acque sotterranee, che rimangono all'interno del volume autorizzato dal Genio Civile, pari a 1.293.900 m<sup>3</sup>/anno.

Gli interventi impiantistici realizzati tra il 2016 e il 2020 hanno comportato una significativa riduzione dei consumi idrici.



Nell'ottica del miglioramento continuo dei processi, sono allo studio efficientamenti negli utilizzi che potranno comportare riduzioni degli stessi fino al 10-15%.

**Scarichi idrici.** Le caratteristiche del depuratore consentono di trattare efficacemente la portata di progetto e garantiscono il mantenimento del rendimento depurativo, che già consente il rispetto dei limiti allo scarico con ampi margini. Nella configurazione di progetto le concentrazioni dei parametri nelle acque depurate non subiranno pertanto variazioni significative.

Relativamente alle portate di reflui trattate, nella configurazione attuale è pari a 11,7 m<sup>3</sup>/h; le modifiche in progetto non modificheranno il ciclo delle acque né i quantitativi di acque trattate poiché verranno realizzate tramite l'impiego di capacità residue.

La qualità delle acque di dilavamento non subirà variazioni qualitative né quantitative, pertanto non ci saranno variazioni dell'impatto ambientale derivante da questo aspetto.

Lo scarico delle acque di raffreddamento avviene mediante una tubatura separata che si connette, a valle dell'uscita dall'impianto di depurazione chimico-fisico e dei suoi pozzetti fiscali, al punto di scarico delle acque del depuratore. Le acque circolanti nei sistemi di raffreddamento non entrano mai in contatto con i materiali della produzione e pertanto non subiscono alcun tipo di contaminazione.

L'impatto ambientale sulla componente acque superficiali è pertanto considerato poco significativo.

### GESTIONE RIFIUTI

La gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto di recupero della ditta Aliplast è effettuata nel rispetto delle norme vigenti, in particolare modo per quanto concerne: requisiti del deposito temporaneo, divieto di abbandono e/o deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee, imballaggio ed etichettatura dei rifiuti pericolosi.

L'aumento delle quantità trattate presso l'impianto comporterà necessariamente un aumento dei rifiuti prodotti da Aliplast, legato principalmente ai materiali plastici di scarto, stimabile proporzionalmente all'incremento dei quantitativi trattati (quindi circa il 30%).

L'aspetto ambientale relativo alla produzione dei rifiuti è valutato come non significativo in quanto la gestione dei rifiuti prodotti sarà mantenuta secondo le prescrizioni normative e autorizzative e anche i quantitativi aggiuntivi saranno inviati a impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati.

L'aspetto ambientale relativo alla gestione dei rifiuti (in entrata ed in uscita) è valutato come positivo in quanto l'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto consentirà di incrementare i quantitativi di materia plastica recuperata.

### CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Le modalità di conduzione dell'impianto, ed il fatto che tutte le lavorazioni avvengono su aree pavimentate e dotate di apposita rete di raccolta, limitano i rischi di contaminazione del suolo unicamente a eventi accidentali e situazioni di emergenza.

Alla luce di queste considerazioni l'impatto ambientale sulla matrice suolo è da ritenersi trascurabile.

### MATERIE PRIME UTILIZZATE

L'aumento delle quantità trattate dall'impianto di recupero inciderà in maniera proporzionale sul consumo delle materie prime impiegate nella fase di lavaggio PET e rigenerazione PE, ma, grazie all'ottimizzazione complessiva delle linee, gli incrementi stimati saranno contenuti nell'ordine del 14-15%.

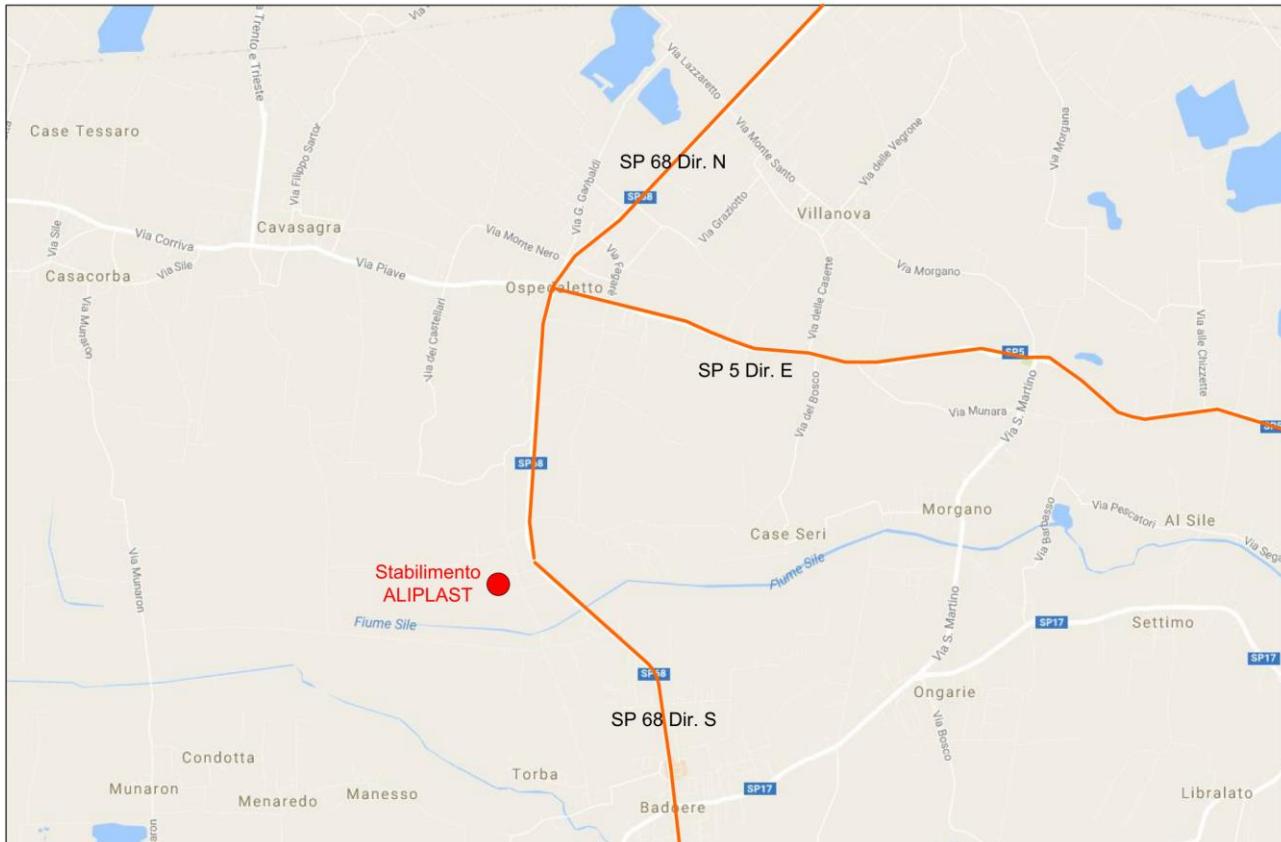
Relativamente alle risorse necessarie per la depurazione delle acque si stima un incremento proporzionale a quello della portata trattata (5%).

L'aumento di consumo di materie prime viene compensato dall'aumento di materiali plastici rigenerati prodotti da Aliplast dopo le operazioni di recupero dei rifiuti plastici.

### TRAFFICO E IMPATTO VIABILISTICO

L'approvvigionamento di rifiuti e altre risorse avviene mediante automezzi, lungo i seguenti assi viari:

- S.P. 68 di Istrana che passa nei pressi dello stabilimento Aliplast S.p.A.;
- S.P. 5 Castellana che collega Mestre a Castelfranco Veneto;



La ripartizione del traffico di mezzi pesanti in ingresso e in uscita avviene secondo le percentuali indicate nella seguente tabella:

Asse viario	Ripartizione traffico
SP5	60%
SP68 dir N	15%
SP68 dir S	25%

Le valutazioni relative al traffico di mezzi pesanti mettono in evidenza che il numero di camion al giorno aumenterà di sole 6-8 unità, rispetto allo stato di fatto.

La valutazione mette in evidenza che l'incremento dei transiti dei mezzi pesanti sarà dell'1,85% sulla SP5 rispetto al traffico attuale di mezzi pesanti, mentre su tutte le altre direttive considerate sarà di valore quasi nullo.

L'impatto sul traffico nella configurazione di progetto è pertanto trascurabile.

#### INTERAZIONI CON FLORA, FAUNA E ECOSISTEMI CIRCOSTANTI

La presenza dello stabilimento determina un impatto sulla flora valutato "molto basso" in quanto lo stesso è stato realizzato in un'area che da tempo aveva perso molte se non tutte le proprie caratteristiche di naturalità. Le stesse considerazioni sono riferibili alla fauna, aggiungendo che l'impatto ambientale sulle acque superficiali può essere considerato anche per le specie viventi in esse.

Grazie agli approfondimenti condotti nello Studio di Incidenza ambientale Relazione di Screening ai sensi della D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017 si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti facenti parte della rete Natura 2000.

Sulla base delle medesime considerazioni già eseguite relativamente agli altri impatti considerati e sulle conclusioni dello Screening VINCA è possibile prevedere l'invarianza dell'impatto ambientale sulla componente "flora e fauna".

#### PAESAGGIO

Le modifiche all'assetto impiantistico previste dal progetto in esame riguardano l'ottimizzazione di linee esistenti; gli interventi ad essa correlate quali la messa in esercizio di un estrusore per la linea PET e la realizzazione dei nuovi camini. Questi si collocheranno in edifici esistenti che già ospitano elementi analoghi. In particolare, i nuovi camini si collocano nella parte interna delle coperture, e sono



caratterizzati da un'altezza rispetto al solaio piuttosto limitata; per questo motivo non potranno impattare con i coni visuali circostanti a livello terra, venendo nascosti dalle parti più esterne delle falde di copertura.

Gli interventi di mitigazione acustica suggeriti dalla valutazione previsionale di impatto acustico consistono nell'incapsulamento di elementi già esistenti con materiali, pannellature fonoassorbenti o box, la sostituzione di alcuni serramenti ed eventualmente di alcuni estrattori; tali opere non incideranno sull'aspetto esteriore dello stabilimento in modo significativo, inserendosi nell'assetto attuale caratterizzato da elementi impiantistici che potranno anche rendere più ordinati e meno impattanti.

Sulla base delle suddette considerazioni, è possibile affermare che l'impatto visivo degli interventi in progetto sull'assetto percettivo dei luoghi sarà nullo.

### CONSUMI ENERGETICI

L'incremento di potenzialità e l'introduzione di un nuovo estrusore determineranno un aumento dei consumi di energia elettrica stimabile nel 10%. L'incremento sarà in parte compensato dai continui interventi che la Società puntualmente opera sugli impianti con sostituzione di parti obsolete, inverter, con l'installazione di motori ad alta efficienza, illuminazioni reparti a basso consumo, con conseguente riduzione dei consumi elettrici.

Il consumo di gasolio subirà un aumento legato all'incremento dei trasporti di rifiuti effettuati da Aliplast con i propri automezzi, mentre la componente legata al riscaldamento non subirà modifiche. L'aumento del consumo di gasolio è stimabile nel 10%.

Analogamente a quanto detto per il gasolio, anche per il GPL, utilizzato esclusivamente per il riscaldamento degli ambienti, non sono previsti incrementi nei consumi dovuti alla realizzazione del progetto in esame.

I dati sopra riportati permettono di definire l'impatto sull'ambiente legato all'aumento dei consumi energetici come poco significativo.

### IMPATTO ACUSTICO

Sotto il profilo acustico, l'incremento produttivo e le modifiche di progetto sono stati analizzati nell'elaborato previsionale di impatto acustico. Sulla base dei calcoli e delle valutazioni tecniche condotte, si evince che l'aumento di produzione e gli interventi di miglioramento non determineranno un aumento del livello di rumorosità in ambiente esterno.

Sono comunque previsti interventi di miglioramento acustico, in parte già realizzati, per migliorare il livello di rumorosità in ambiente di lavoro all'interno dei reparti. Questi determineranno un beneficio anche verso l'ambiente circostante, esterno al perimetro Aliplast.

Le modifiche agli impianti esistenti per la posizione dei reparti, schermati rispetto all'esterno da altri edifici e per l'intervento migliorativo sulle cappe aspirazione cambia filtri delle linee A B e C posizionate sul tetto del reparto lavaggio/estrusione PE, sono tali da:

- non incrementare le immissioni di rumore;
- determinare un miglioramento dell'impatto acustico Aliplast all'esterno del confine di pertinenza.

Lo studio consente di prevedere una riduzione dell'impatto ambientale relativo alle emissioni acustiche.

Una volta realizzati gli interventi previsti da progetto sarà verificata la congruenza della previsione dei livelli acustici ambientali, tramite lo svolgimento di una opportuna indagine fonometrica di valutazione impatto acustico post operam ("collaudo"), finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici.

### ANALISI DEL CICLO DI VITA DEI PRINCIPALI PRODOTTI

Aliplast ha intrapreso da alcuni anni approfondimenti connessi al calcolo dell'impronta ambientale di alcune delle principali tipologie di prodotto dell'impianto di Istrana, in particolare di Granulo LDPE, Film LDPE, Scaglia PET, Granulo PET, Lastra PET. Il Life Cycle Assessment LCA è stato applicato seguendo le norme UNI EN ISO 14040:2006 e UNI EN ISO 14044:2006.

Le valutazioni dimostrano in maniera evidente che il riciclo della plastica effettuato nello stabilimento Aliplast comporta diversi vantaggi all'ambiente in particolare in termini di cambiamenti climatici, uso di risorse fossili, uso di acqua, uso di risorse minerali e metalli.

## MATRICI DI VALUTAZIONE

Alla luce dell'analisi dei potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto il proponente ha creato delle matrici di sintesi riportanti il complesso degli impatti valutati in modo qualitativo riferiti agli aspetti ambientali individuati.

La valutazione avviene attribuendo un valore positivo o negativo all'impatto individuato sulla base di una scala cromatica qualitativa.

La gestione dello stabilimento nella configurazione attuale (alternativa 0) nel rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative consente di limitare ad un livello giudicato "molto basso" tutti gli impatti ambientali sulle diverse matrici considerate.

Anche la valutazione dall'impianto nella configurazione di progetto (alternativa 1), sulla base delle considerazioni e delle stime quantitative eseguite porta ad un livello giudicato "molto basso" tutti gli impatti ambientali sulle diverse matrici considerate, pur con delle differenze rispetto alla matrice precedente.

Dal raffronto tra le due matrici si ha la valutazione degli impatti differenziali fra le due configurazioni mettendo in luce le tendenze positive, negative oppure l'invarianza degli impatti positivi e negativi, valutate in base al confronto fra la situazione attuale e quella di progetto.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella configurazione di progetto si stima cautelativamente un lieve incremento delle emissioni puntuali di polveri di circa il 29% e dei COV di circa il 14%. Le concentrazioni di progetto risultano ampiamente inferiori ai limiti applicabili secondo la normativa vigente e anche rispetto ai valori indicati nella letteratura in tema di migliori tecniche disponibili. Non si prevedono incrementi rilevabili di emissioni diffuse.

Si prevede pertanto un impatto differenziale poco significativo sulla componente "atmosfera".

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

### CONSUMI IDRICI

Non sono previsti aumenti dei consumi idrici attualmente autorizzati.

Si prevede pertanto l'invarianza dell'impatto ambientale relativo a questo aspetto.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

### SCARICHI IDRICI

Nell'attuale configurazione lo stabilimento genera scarichi idrici di tipo industriale, meteorico, di raffreddamento e civile.

Le modifiche in progetto non muteranno il ciclo delle acque né i quantitativi di acque trattate poiché verranno realizzate tramite l'impiego di capacità residue.

Si prevede pertanto l'invarianza dell'impatto ambientale relativo a questo aspetto.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

### SUOLO E SOTTOSUOLO

Non sono previste variazioni nella gestione dei rifiuti e delle sostanze utilizzate presso lo stabilimento che possano comportare contaminazioni del suolo e del sottosuolo.

Si prevede pertanto l'invarianza dell'impatto ambientale relativo a questo aspetto.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

### FLORA, FAUNA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

La presenza dello stabilimento determina un impatto sulla flora valutato "molto basso" in quanto lo stesso è stato realizzato in un'area che da tempo aveva perso molte se non tutte le proprie caratteristiche di naturalità. Le stesse considerazioni sono riferibili alla fauna, aggiungendo che l'impatto ambientale sulle acque superficiali può essere considerato anche per le specie viventi in esse. Sulla base delle considerazioni già eseguite relativamente agli altri impatti considerati e sulle conclusioni dello Screening VINCA è possibile prevedere l'invarianza dell'impatto ambientale relativo a questo



aspetto.

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area dell'impianto risulta interna ai siti comunitari ZSC IT3240028 - "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" che in questo ambito risulta sovrapposto alla ZPS IT3240011 - 2Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina".

Per valutare le possibili interferenze tra l'intervento proposto dalla Ditta ed i Siti della rete Natura 2000, in considerazione del fatto che il progetto non rientra in alcuna tipologia di intervento per la quale non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza di cui al punto 2 dell'allegato A) della D.G.R. n. 1400/17, il Proponente ha redatto una relazione di Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 1400/17 -*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e s.m.i. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*. Nella Relazione di Selezione preliminare a firma della Dottoressa Gabriella Chiellino, sono riscontrabili le quattro fasi sequenziali che devono essere sempre svolte: la prima fase verifica la necessità di procedere con lo studio, la seconda fase descrive l'intervento e ne individua e misura gli effetti, la terza fase verifica se gli effetti si traducono in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000, il percorso metodologico seguito ha evidenziato che non si prevedono incidenze negative significative dirette ed indirette di alcun genere e non si prevedono inoltre effetti sinergici e cumulativi. Nella Fase 4-*Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare*: il consulente estensore del documento di Screening ha dato evidenza che: "Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

**Considerazioni relativamente alla componente Natura 2000:** il percorso metodologico è stato seguito correttamente ed ha dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della rete Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati. Le valutazioni contenute nel documento di Screening di V.Inc.A. risultano condivisibili anche alla luce delle analisi fatte nel corso di tutto il percorso di valutazione d'impatto ambientale e riscontrate nella documentazione di progetto; si è dato evidenza di come gli impatti non siano tali da generare impatti negativi significativi, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto proposto, escludendo quindi la necessità di dover procedere con la valutazione appropriata.

#### EMISSIONI ACUSTICHE

La configurazione di progetto non prevede incrementi delle emissioni acustiche in relazione alla richiesta di aumento dei quantitativi trattati; ciò grazie ad una serie di interventi di mitigazione acustica previste nelle varie linee interessate. Si prevede pertanto una riduzione dell'impatto ambientale relativo alle emissioni acustiche.

Nel complesso, una volta attuato il crono programma di interventi di bonifica acustica, della durata prevista di 4 semestri, si prevede una riduzione dell'impatto acustico rispetto allo status quo.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

#### TRAFFICO

La valutazione mette in evidenza che l'incremento dei transiti dei mezzi pesanti, quantificato in 6-8 unità al giorno, sarà dell'1,85% sulla SP5 rispetto al traffico attuale di mezzi pesanti, mentre tutte le altre percentuali considerate sono di valore quasi nullo.

L'impatto sul traffico è pertanto trascurabile.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

#### CONSUMO DI RISORSE / ENERGIA - RECUPERO DI MATERIA

La configurazione di progetto implicherà un lieve incremento dei consumi di gasolio (circa 10%), di metano (circa 5%) e di energia elettrica (circa 10%). Tali incrementi comportano impatti ambientali indiretti sui quali la ditta può avere un controllo molto marginale, in ogni caso valutati poco significativi. L'aspetto ambientale relativo al consumo di risorse / recupero di materia è valutato come positivo in quanto l'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto consentirà di incrementare i quantitativi di materia plastica recuperata.

Anche l'analisi del Ciclo di Vita dei principali prodotti di Aliplast conferma gli ampi vantaggi ambientali

dei processi produttivi dello stabilimento di Istrana.

L'intervento è inoltre in linea con le indicazioni espresse nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, in quanto non prevede la realizzazione di nuova impiantistica, bensì la valorizzazione e l'ottimizzazione di uno stabilimento già esistente e operante sul territorio.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

#### **PAESAGGIO**

Gli interventi di progetto si collocheranno in edifici esistenti che ospitano elementi analoghi; le opere di mitigazione acustica consisteranno nell'incapsulamento di elementi già esistenti con materiali fonoassorbenti o nella sostituzione di alcuni serramenti e non incideranno quindi in maniera significativa sull'aspetto esteriore dello stabilimento.

Sulla base delle suddette considerazioni, è possibile affermare che l'impatto visivo degli interventi in progetto sull'assetto percettivo dei luoghi sarà nullo.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

#### **CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**

La configurazione di progetto comporterà presumibilmente un vantaggio occupazione sia diretto, legato alla necessità di nuovo personale presso l'impianto per le operazioni interne quali "Stoccaggio e movimentazione materie prime", "Stoccaggio e movimentazione rifiuti", "Attività di recupero rifiuti plastici (R13 e R3)", sia indiretto, legato alle operazioni esterne di trasporto di rifiuti in ingresso e prodotti in uscita.

Si prevede pertanto un miglioramento di questo aspetto.

**Il Comitato Tecnico VIA concorda con tale giudizio.**

#### **PIANO DI MONITORAGGIO**

A seguito dell'emissione dell'Autorizzazione n. 603/2018 rilasciata dalla Provincia di Treviso in data 28/12/2018 e del relativo allegato Tecnico, la Ditta ha provveduto ad aggiornare i contenuti del Piano di Gestione Operativa, al fine di allinearla con le prescrizioni in esso contenute.

Nel dettaglio tali prescrizioni sono state suddivise in aree tematiche che ripropongono la medesima suddivisione di quella riportata nell'allegato Tecnico composta da:

- sezione A: informazioni generali
- sezione B: gestione dei rifiuti;
- sezione C: emissioni in atmosfera;
- sezione D: scarichi idrici.

Il Piano di Gestione Operativa riporta le specifiche prescrizioni, le modalità, i tempi e i responsabili dell'attuazione delle prescrizioni e del controllo dell'attuazione stessa.

#### **OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI**

Il comune di Morgano ha presentato osservazioni. Esse riguardano la richiesta di approfondimento delle valutazioni di alcuni elementi delle matrici ambientali (aria, acqua, rumore, salute pubblica) e la richiesta di una prescrizione tesa a inibire il passaggio dei mezzi pesanti in centro a Badoere sulla SP 5.

Il Comitato Tecnico VIA ritiene che tale tipo di prescrizione esuli dalle competenze attribuite a questo organo.

Per quanto riguarda le osservazioni sulle matrici ambientali, il Comitato Tecnico VIA ritiene che tali aspetti siano già stati valutati dallo Studio Ambientale del proponente e nelle successive integrazioni.

In merito alle richieste di integrazioni avanzate dagli Organi competenti, il proponente ha dato puntuale risposta; in genere si tratta di ampliamenti di concetti e dati già contenuti nello Studio Ambientale piuttosto che di puntualizzazioni di alcuni passaggi oppure fornitura di documentazione specifica.

**Il Comitato Tecnico VIA valuta che le integrazioni presentate siano sufficientemente esaustive.**



## CONCLUSIONI E VALUTAZIONE FINALE

PREMESSO quanto sopra descritto e valutato,

VALUTATO attentamente il SIA e gli elaborati progettuali presentati dal proponente, anche a seguito delle richieste di integrazione avanzate dagli Enti competenti;

VALUTATI altresì i pareri ricevuti;

TENUTO CONTO delle osservazioni pervenute nel corso del procedimento;

CONSIDERATO che i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto;

CONSIDERATO in particolare che trattasi di un impianto di trattamento rifiuti, esistente e regolarmente autorizzato dalla Provincia di Treviso.

CONSIDERATO che le vigenti disposizioni normative in materia di VIA, al di là delle caratteristiche tipologiche e dimensionali del progetto in esame, prevedono l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ricadente all'interno di aree naturali protette (Parco Naturale Regionale del fiume Sile);

VALUTATO che le modifiche proposte dal progetto riguardano principalmente l'organizzazione interna dello stabilimento e che la proposta progettuale contiene gli elementi di mitigazione e di prevenzione dei principali impatti che questo tipo di attività può generare;

TENUTO CONTO delle mitigazioni ambientali previste dal proponente, tali da contribuire a migliorare l'inserimento ambientale dell'attività di progetto oltre a contenerne le emissioni di rumore;

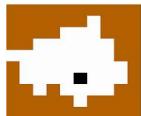
il Comitato provinciale VIA nella seduta del 19/01/2022, dopo esauriente discussione, esprime il parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale ed incidenza ambientale alla richiesta di autorizzazione per l'"Ottimizzazione delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi presso lo Stabilimento di Aliplast Spa nella località di Ospedaletto di Istrana" nel comune di Istrana, con le seguenti prescrizioni:

Rumore: sia garantita la realizzazione, secondo la tempistica riportata nel SIA, degli interventi di mitigazione acustica descritti nel documento MONITORAGGIO RUMORE AMBIENTALE E PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO (pagg da 34 a 41); a conclusione dei previsti interventi di mitigazione acustica, sia effettuata, durante la prevista fase di esercizio dell'impianto, una campagna di verifica fonometrica con modalità da concordare con ARPAV. Le misure dovranno essere eseguite in prossimità dei ricettori, in posizioni sufficientemente rappresentative preventivamente concordate con il dipartimento ARPAV di Treviso, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti vigenti. L'estensione dei tempi di misura (TM) sarà scelta in relazione alle caratteristiche di variabilità dei rumori indagati. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e delle linee guida ARPAV, riportanti i criteri per l'elaborazione della documentazione in materia di impatto acustico. L'esito delle misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente.

Odori: sia effettuato, a seguito della realizzazione e messa in esercizio degli impianti, il monitoraggio ambientale tramite un'approfondita indagine olfattometrica, come indicato nel documento: VALUTAZIONE PREVISIONALE D'IMPATTO ODORIGENO (EMISSIONI CONVOGLIATE E DEPURAZIONE ACQUE).

Treviso, 19 gennaio 2022

IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA  
Carlo Rapicavoli



## Allegato Tecnico

**Oggetto:** ALIPLAST S.p.A., Istrana. Autorizzazione unica VIA, VINCA e recupero rifiuti non pericolosi ai sensi artt. 27-bis, 208 e 184-ter del D.Lgs. 152/2006

**Atto:** T0B4T8

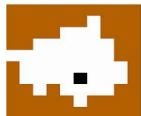
### Indice generale

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	2
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	3
Rifiuti Conferibili.....	3
Quantitativi gestibili.....	4
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	4
Altre Prescrizioni.....	6
SEZIONE C. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
Operazioni di trattamento rifiuti.....	8
Operazioni che non includono processi di trattamento rifiuti.....	9
Prescrizioni ai sensi dell'art. 271 comma 7-bis del D.Lgs.n. 152/2006.....	10
Emissioni scarsamente rilevanti o non soggette ad autorizzazione.....	10
Procedure di messa in esercizio e regime per impianti oggetto di modifica.....	11
Misure analitiche di autocontrollo.....	11
Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera.....	12
Accessibilità ai punti di campionamento e misura.....	13
Metodi analitici.....	14
SEZIONE D. SCARICHI IDRICI.....	14
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	16
APPENDICE 1. ELENCO ELABORATI DI PROGETTO APPROVATI.....	16

### SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI

#### Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta	Aliplast S.p.A.
Codice Fiscale e P.IVA	C.F. 00792100265, P.IVA 03819031208
n. REA	153324
Sede Legale	Comune di Istrana Via delle Fornaci n. 14
Sistema di controllo della qualità	X Certificazione UNI-EN ISO 9001:2015 X Certificazione UNI-EN ISO 14.001:2015 X Certificazione UNI EN ISO 22000:2005 X Certificazione UNI-EN ISO 45.001:2018 X EUCERTPLAST (Scheme for European Plastic Recyclers)

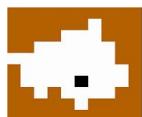
**Ubicazione Impianto**

Comune	Istrana (TV)
Indirizzo	Via delle Fornaci n. 14
Dati Catastali	Foglio 26 - 27, Mappali 279 - 76, 114, 119, 254 (cabina elettrica), 263, 264, 265, 266
Coordinate Geografiche	45° 38'40.4"N 12° 04'13.0"E
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	<p>Riferimento CDU n. 15617 del 21/12/2021 - mappali catastali impianto sono classificati dal vigente strumento urbanistico in "ambiti caratterizzati da un elevato valore ambientale-naturalistico" - "Parco Naturale Regionale del Fiume Sile Zona agricola 2", specificatamente normata dagli articoli 44, 45 e 83 delle vigenti Norme Operative. Il mappale 279, Foglio 26 è classificato quale "viabilità esistente", normata dall'art.56 delle vigenti Norme Operative. Inoltre i medesimi mappali sono in parte compresi entro la "fascia di rispetto stradale", specificatamente normata dall'art.59 delle vigenti Norme Operative.</p> <p>Nel vigente PAT, tali mappali, risultano infine compresi entro la rete ecologica in "area nucleo (core areas)", specificatamente normata dall'art. 65 lett. c.1) delle vigenti Norme Operative, entro il Sito di Importanza Comunitaria e la Zona di Protezione Speciale appartenente alla rete "Natura 2000", aente valore paesaggistico e sottoposti a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004.</p> <p>Relativamente ai mappali del Foglio 27, nel vigente PAT, gli stessi sono classificati quale "ambito territoriale cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione - Fornace" e, relativamente al mappale 76 del medesimo Foglio 27, l'immobile è individuato come "opera incongrua - attività produttiva".</p> <p>La ditta è dotata di Autorizzazione Paesaggistica n. 134/2018 e dispone di scheda informativa di tipo "K IS-02" - zona agricola di tutela paesaggistica, ai sensi della N. di A del Piano Ambientale.</p>
Variante Urbanistica	NO
Superficie	75.000 mq complessivi, di cui: 21.000 mq coperti, 46.000 mq pavimentati, 8.000 mq a verde

**Classificazione impianto di gestione dei rifiuti**

Si riporta di seguito la classificazione dell'impianto secondo quanto indicato nelle *"Linee guida per la classificazione degli impianti di gestione dei rifiuti e l'attribuzione delle operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006 ai fini dell'individuazione dei contenuti minimi da inserire nelle domande di autorizzazione"*, Appendice 2 dell'Allegato A alla DCR n. 30 del 29/05/2015.

n. linea	Tipo Impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI Potenzialità totale operazione selezione e recupero 110.000 t/anno trattabili, di cui R12 selezione secchi ≤ 12.300 t/anno potenzialità giornaliera trattabili in selezione e recupero (R3+R12) 366 t/giorno	Selezione/Recupero Plastica	R3
				R12
			Selezione/Recupero Carta e cartone	R3
				R12
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO Capacità Stoccaggio istantaneo per rifiuti con trattamento selezione e recupero in impianto: 22.000 t, 33.000 mc	Messa in Riserva per selezione e recupero in impianto	R13 funzionale a selezione secchi
		Capacità Stoccaggio istantaneo per rifiuti non recuperabili in impianto: 300 t 450 mc quantitativo annuo massimo ricevibile 2000 t/anno	Messa in riserva - accorpamento con messa in riserva per invio a impianti terzi	R13 mono EER-mono produttore e R13-12 accorpamento mono EER-produttori differenti

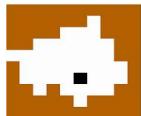


## SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

**Rifiuti Conferibili**

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni EER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

EER	Descrizione	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
		RECUPERO SECCHI Selezione/Recupero con stoccaggio funzionale		Accorpamento mono codice - produttori differenti per invio ad impianto terzo	Messa in Riserva - mono codice mono produttore - per invio ad impianto terzo
		R13 - R3	R13 - R12		
160119	Plastica	X	X		
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		
150102	Imballaggi di plastica	X	X		
191204	Plastica e gomma	X	X		
200139	Plastica	X	X		
070213	Rifiuti plastici	X	X		
150101	Imballaggi in carta e cartone	X	X		
200101	Carta e cartone	X	X		
150106	Imballaggi in materiali misti <b>Prescrizione: limitatamente a imballaggi prevalentemente cartacei e/o plastici</b>	X	X		
150106	Imballaggi in materiali misti <b>Prescrizione: limitatamente a imballaggi prevalentemente metallici e/o di vetro</b>			X	X
170202	Vetro			X	X
200102	Vetro			X	X
150107	Imballaggi in vetro			X	X
191205	Vetro			X*	X
150104	Imballaggi metallici			X	X
170405	Ferro e acciaio			X	X



EER	Descrizione	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
		RECUPERO SECCHI Selezione/Recupero con stoccaggio funzionale		Accorpamento mono codice - produttori differenti per invio ad impianto terzo	Messa in Riserva - mono codice mono produttore - per invio ad impianto terzo
		R13 - R3	R13 - R12		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi			X*	X
200140	Metallo			X	X
170402	Alluminio			X	X
191203	Metalli non ferrosi			X*	X
150105	Imballaggi di materiali compositi			X	X
101199	Rifiuti non specificato altrimenti			X*	X

I rifiuti, le cui operazioni sono contrassegnate da asterisco (\*), sono soggetti agli adempimenti previsti dalla DGRV 119/2018, riassunti nel documento M174 *“Azioni da intraprendere sui EER in accettazione arrivi secondo le disposizioni dell’autorizzazione Gestione Impianto n. 603/2018”*.

## ***Quantitativi gestibili***

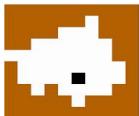
2. I quantitativi di rifiuti ammessi all’impianto sono i seguenti:

- a) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti: 22.300 t, 33.450 mc (di cui 22.000 t per R13 funzionale alle operazioni R3-R12 recupero secchi, 300 t per R13 puro e R13 funzionale R12-accorpamento);
- b) quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l’impianto: 112.000 t, 168.000 mc (110.000 t per operazione R3-R12 recupero secchi, di cui R12≤12.300 t, + 2.000 t per R13 puro e R13-R12 accorpamento);
- c) quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili (R3-R12 recupero secchi) presso l’impianto: 366 t (549 mc).

## ***Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)***

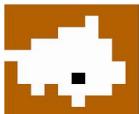
3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero, qualora indicate nella tabella di cui al punto 1:

- a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti provenienti da stessi produttori per l’avvio a recupero presso altri impianti;
- b) operazione (R13-R12) operazione di accorpamento e messa in riserva di rifiuti con medesimo codice EER, proveniente da diversi produttori, per l’avvio a recupero presso impianti successivi;
- c) operazione di messa in riserva (R13) per tipologia di rifiuti funzionale all’attività di recupero dell’impianto;
- d) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:



- d.1) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
  - d.2) operazioni di riduzione volumetrica al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo;
  - e) operazione di recupero di sostanze organiche (R3) a partire da rifiuti a matrice cartacea mediante operazioni di selezione, eliminazione delle impurezze e di materiali contaminanti e compattamento per ottenere materiali recuperati conformi alla norma UNI-EN 643;
  - f) operazione di recupero di sostanze organiche (R3) costituite da rifiuti a matrice plastica operazioni di selezione, asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), riduzione volumetrica e granulazione per ottenere materiali recuperati conformi alla norma UNIPLAST-UNI 10667.
4. Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.
5. I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006. Le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti).
6. Ai fini del rispetto di quanto previsto dal **punto 5**, i materiali ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le seguenti specifiche:
- a) **CARTA E CARTONE** - le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta nel rispetto delle specifiche di cui all'art. 3 del D.M. 188/2020 del 22/09/2020. Nel recupero dei rifiuti di carta e cartone finalizzato alla cessazione della qualifica di rifiuto è vietato l'impiego di rifiuto riconducibile al EER 19.12.01, qualora provenga dalla selezione di rifiuti urbani non differenziati (EER 20.03.01).  
Per ogni lotto di produzione, che deve essere chiuso all'interno dell'impianto, deve essere attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto compilando la dichiarazione di conformità di cui all'allegato 3 al D.M. 188/2020. La cessazione della qualifica di rifiuto avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del nuovo produttore.
  - b) **PLASTICA** - i materiali plastici ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e i criteri indicati da ARPAV nel parere assunto al prot. prov. n. 2542 del 19/01/2022. In particolare, i rifiuti ammissibili al recupero R3 sono: 020104, 070213, 120105, 150102, 150106, 160119, 191204, 200139 e le caratteristiche degli EoW prodotti devono rispettare le norme UNI di riferimento per ciascun utilizzo specifico, e quindi plastiche, così come definite dalla UNI 10667-1, così classificate:
    - i. scaglie di R-PE destinate ad impieghi diversi (UNI 10667-2),
    - ii. scaglie di R-PP destinate ad impieghi diversi (UNI 10667-3),
    - iii. scaglie di R-PET destinate alla produzione di fibre (UNI 10667-7), corpi cavi (UNI 10667-8), lastre/foglie (UNI 10667-9), riciclo chimico per depolimerizzazione (UNI 10667-15);
    - iv. scaglie di R-PS destinate ad impieghi diversi (UNI 10667-10).

Secondo quanto previsto dalle LG SNPA 23/2020 "Linee guida per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. n. 152/2006", la Ditta deve predisporre il modello di dichiarazione di conformità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre, n. 445, con i



contenuti minimi ivi previsti, per ogni lotto di produzione al fine di attestare il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto, sulla base delle verifiche tecniche/analitiche allegate e richiamate dalle specifiche norme tecniche di settore.

Le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per almeno tre anni.

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

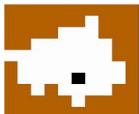
7. Il recupero R3 dei rifiuti plastici deve attenersi alle modalità di gestione dei rifiuti ricevuti dall'impianto descritte nel PGO nonché nei moduli M174, M287 e M011 della Ditta affinché sia dimostrato il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento.

Le attività di gestione, controllo, stoccaggio e recupero R3 dei rifiuti di carta e cartone devono avvenire in conformità al D.M. 188/2020 del 22/09/2020, che è da considerarsi integralmente richiamato. Le dichiarazioni di conformità, di cui all'allegato 3 al D.M. 188/2020, devono essere trasmesse all'Amministrazione Provinciale e all'ARPAV con cadenza almeno mensile nel primo anno di attività e con cadenza semestrale negli anni successivi.

Per ciascun lotto sottoposto a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto, la Ditta deve conservare un campione di carta e cartone recuperati pari ad almeno 5 kg, prelevato e conservato secondo le modalità e le tempistiche di cui all'art. 5, comma 3, e all'art. 6 del D.M. 188/2020.

## **Altre Prescrizioni**

8. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
  - a) la classificazione e l'attribuzione del EER deve essere effettuata secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Elenco EER in vigore dal 1/06/2015) e s.m.i. nonché dalla normativa nazionale di recepimento, con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio;
  - b) la classificazione dei rifiuti di cui alla lettera a) è effettuata a cura del produttore almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
  - c) la Ditta deve effettuare un'analisi merceologica almeno annuale sui rifiuti di carta e cartone in ingresso, come previsto dall'Allegato 1, lettera b) del D.M. 188/2020;
  - d) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
  - e) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
  - f) tutta la documentazione inerente alle indagini svolte per determinare le proprietà di pericolo deve essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
9. Le verifiche analitiche e/o tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la



qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta; le analisi e le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre anni, fermo restando quanto previsto dai regolamenti comunitari già emanati sulla cessazione della qualifica di rifiuto ivi regolamentata.

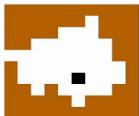
Deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale.

**10.** Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
- b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.

**11.** L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:

- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
  - i rifiuti destinati all'area di conferimento (ove necessaria);
  - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
  - i rifiuti destinati alla messa in riserva (R13) e accorpamento (R12);
  - i rifiuti messi in riserva per tipologia (R13) che devono essere avviati al trattamento;
  - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
  - il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;
  - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
- b) le aree di stoccaggio dei rifiuti non dovranno interferire con lo sviluppo delle essenze arboree previste nel progetto di cui all'Autorizzazione Paesaggistica n. 134/2018;
- c) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Elenco EER in vigore dal 1/06/2015), con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio, mediante apposita cartellonistica riportante il codice EER corrispondente;
- d) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi a quanto descritto nella planimetria *"Tavola 3 – cd. 120099.02 – Planimetria illustrativa viabilità interna e stoccaggi"*, assunta al prot. n. 1540 del 14/01/2022 e nel Piano di Gestione Operativa, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento; per i rifiuti di carta e cartone, le procedure di conferimento, accettazione e gestione dei rifiuti in ingresso, in stoccaggio ed in fase di lavorazione devono rispettare quanto indicato nell'Allegato 1, lettera b) del D.M. 188/2020;
- e) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali;
- f) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 “Servizio di gestione integrata dei rifiuti” e dalla



vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;

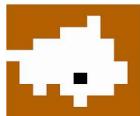
- g) l'accorpamento di rifiuti con stesso codice EER non deve comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero; tali operazioni sono consentite solo se i rifiuti posseggono già singolarmente in ingresso all'impianto le caratteristiche di idoneità per il recupero;
  - h) è vietata la miscelazione di rifiuti tra loro e/o con altri materiali, realizzata allo scopo di diluire il contenuto di contaminanti così da rendere assoggettabili al recupero partite di rifiuti non dotate in origine di idonee caratteristiche;
  - i) i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto;
  - j) la gestione per lotti deve essere garantita anche alle operazioni R12 di accorpamento e selezione-recupero;
  - k) le procedure per la verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto per le plastiche, fatto salvo quanto previsto dalla norma, devono essere condotte secondo le procedure indicate nella nota della ditta del 01/09/2015, assunta al prot. 84748 il 03/09/2015;
  - l) la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dall'art. 72 del D.Lgs. 101 del 31 luglio 2020 in particolare deve:
    - essere dotata di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 72, comma 1) con certificato di taratura;
    - dare incarico per i controlli a un Esperto Qualificato di II o III grado e assicurare che venga fornita attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica (art. 72 comma 2), che riporta anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato;
  - m) per quanto riguarda gli imballaggi misti provenienti da utenze commerciali e produttive (EER 15.01.06), la Ditta deve effettuare delle analisi merceologiche per ciascun conferitore da eseguire con cadenza biennale e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo produttivo di origine di tali rifiuti.
12. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
13. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui all'articolo precedente.

## SEZIONE C. EMISSIONI IN ATMOSFERA

14. Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla planimetria "Tavola 5 – cd. 120033. 13 – Planimetria illustrativa emissioni in atmosfera", pervenuta in allegato alle integrazioni all'istanza di VIA + autorizzazione unica per impianto di gestione dei rifiuti in data 13 gennaio 2022, prot. n. 1541 del 14/01/2022.

### Operazioni di trattamento rifiuti

15. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di lavaggio e asciugatura del PET post - consumo:



Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
1, 2, 3, 4A, 4B, 4C e 43	sostanze di natura basica (espresse come NaOH) e acido fosforico	5 mg/m <sup>3</sup> (con soglia di rilevanza $\geq$ 50 g/h)
	polveri	10 mg/m <sup>3</sup>

**16.** La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di essiccazione e scarico in silos delle scaglie nella fase di pre-estrusione e dello scarico in silos del granulo estruso di PET pre-consumo; asciugatura e scarico in silos delle scaglie (pre-estrusione) e del granulo estruso di PE e PP, operazioni di sfiato dei sili di carico del materiale destinato alla lastra PET, trasporto pneumatico del PET macinato e del granulo PE, asciugatura del PET macinato:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
44, 47, 50, 55, 57 e 58	polveri	10 mg/m <sup>3</sup>

**17.** La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di estrusione PET, estrusione PP - estrusione PE (rigenerazione), forno pulizia filtri e degassaggio estrusori:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
8, 9, 10, 11, 12, 28, 46, 49, 51 e 59	polveri	10 mg/m <sup>3</sup>
	composti organici volatili	50 mgC/m <sup>3</sup> espresso come carbonio organico totale
	1, 3-butadiene (con utilizzo di polimero PP)	5 mg/m <sup>3</sup> con soglia di rilevanza $\geq$ 25 g/h
	aldeidi	20 mg/m <sup>3</sup> con soglia di rilevanza $\geq$ 100 g/h
	formaldeide	5 mg/m <sup>3</sup> con soglia di rilevanza $\geq$ 25 g/h

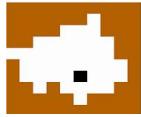
### ***Operazioni che non includono processi di trattamento rifiuti***

**18.** La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di estrusione-calandratura della lastra in PET, filmatura PE, operazioni di estrusione del PET in scaglie:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
5, 6, 7, 13, 14, 15 e 56	polveri	10 mg/m <sup>3</sup>
	composti organici volatili	50 mgC/m <sup>3</sup> espresso come carbonio organico totale
	aldeidi	20 mg/m <sup>3</sup> con soglia di rilevanza $\geq$ 100 g/h
	formaldeide	5 mg/m <sup>3</sup> con soglia di rilevanza $\geq$ 25 g/h

**19.** La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di decontaminazione PET:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
32	polveri	10 mg/m <sup>3</sup>
	composti organici volatili	50 mgC/m <sup>3</sup> espresso come carbonio organico totale



20. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di stampa flessografica:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
23, 24, 25 e 26	composti organici volatili	quelli stabiliti per le classi di sostanze così come definite in Tabella D parte II dell'allegato I alla parte V del DLgs 3 aprile 2006, n.152

21. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di saldatura, lavorazione meccanica a freddo (sbavatura, tornitura e affilatura delle lame), taglio al plasma:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
29, 30 e 31	polveri	10 mg/m <sup>3</sup>
	metalli nelle polveri	quelli stabiliti per le classi di sostanze così come definite in Tabella B parte II dell'allegato I alla parte V del DLgs 3 aprile 2006, n.152

22. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione alle operazioni di produzione calore ad uso tecnologico effettuate con tre impianti di combustione alimentati a gas metano di potenzialità termica nominale di 1,2 MW ciascuno:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
34, 35 e 36	ossidi di azoto - NO <sub>x</sub>	350 mg/m <sup>3</sup> (espresso come biossido di azoto - NO <sub>2</sub> ) Il tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso: 3% v/v

### ***Prescrizioni ai sensi dell'art. 271 comma 7-bis del D.Lgs.n. 152/2006***

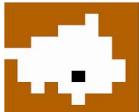
23. Nell'ipotesi venga modificata la classificazione delle sostanze o delle miscela utilizzate nel ciclo produttivo, il gestore, entro il termine di tre anni dalla modifica, deve presentare istanza di autorizzazione per l'adeguamento alle disposizioni previste dall'art. 271, comma 7-bis del D.Lgs. n. 152/2006. L'introduzione nel ciclo produttivo di sostanze classificate pericolose ai sensi dei regolamenti europei n. 1272/2008 e n. 1907/2006 deve essere preventivamente autorizzata.

### ***Emissioni scarsamente rilevanti o non soggette ad autorizzazione***

24. Per le tre unità termiche ad uso civile, con potenzialità termica nominale di 0,026 MW ciascuna alimentate a GPL, i cui fumi di combustione afferiscono al punto di emissione n. 37, vale quanto previsto ai titoli II e III del D.Lgs. 152/2006.

25. Le emissioni in atmosfera, rilasciate dai punti di emissione identificati con i numeri 16 - 17 - 19 - 21 - 22 - 52 - 53 - 33, da 39 a 41, 45 e da Ch04 a Ch07, ed afferenti alle operazioni di attivazione della superficie del film plastico mediante trattamento con scariche elettriche che producono ozono, operazioni di termodistruzione dell'ozono derivante dal trattamento di ozonizzazione dei reflui, sfiati di vapore per lavaggi, cappa di laboratorio, sfiati dei gruppi di raffreddamento, vengono riconosciute ad inquinamento scarsamente rilevante.

26. Le emissioni in atmosfera generate in laboratorio qualità, afferenti i punti di emissione nn. 48 e 54



vengono riconosciute come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 - All. IV punto jj alla parte V del D.Lgs. 152/2006.

27. Le emissioni in atmosfera afferenti ai punti di emissione nn. T1 ÷ T60, T64, T65, T66, T67, T68 ÷ T73, V1 ÷ V5, V9 ÷ V13, V15 ÷ V38, V39 ÷ V41, V42 ÷ V44, V45 ÷ V47, V48 e 42 adibiti a ricambi d'aria in ambiente di lavoro non sono soggetti al campo di applicazione del titolo I parte V del DLgs 152/2006, ai sensi dell'art. 272 comma 5 D.Lgs. n. 152/2006.
28. Le emissioni generate dal motore diesel di emergenza al sistema antincendio, le cui emissioni afferiscono al punto di emissione n. 38, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'allegato I, parte III, punto 3 alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006.

### ***Procedure di messa in esercizio e regime per impianti oggetto di modifica***

29. Operazioni di trasporto pneumatico del PET macinato e del granulo PE, stoccaggio in sili e sfialo delle pompe da vuoto afferenti i punti di emissione nn. 44, 50 e 55; operazioni di asciugatura del PET macinato afferenti i punti di emissione nn. 57 e 58; operazioni di estrusione PE afferenti il punto di emissione n. 59 ed operazioni di estrusione del PET in scaglie afferenti il punto di emissione n. 56.

L'impresa, **almeno 15 giorni** prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, ne dà comunicazione alla Provincia.

30. Operazioni di trasporto pneumatico del PET macinato e del granulo PE, stoccaggio in sili PE da estrudere e sfialo delle pompe da vuoto afferenti i punti di emissione nn. 50, 55 e 44; operazioni di estrusione in nuova linea di estrusione PE e di pulizia dei filtri delle linee di estrusione in forni afferente il punto di emissione n. 49 ed operazioni di degassaggio degli estrusori delle linee di estrusione PE afferenti il punto di emissione n. 51; operazioni di asciugatura del PET macinato afferenti i punti di emissione nn. 57 e 58; operazioni di estrusione PE afferenti il punto di emissione n. 59 ed operazioni di estrusione del PET in scaglie afferenti il punto di emissione n. 56.

**Entro 60 giorni successivi dalla data fissata per la messa a regime degli impianti**, l'impresa comunica alla Provincia i risultati delle misurazioni alle emissioni effettuate in un periodo rappresentativo di marcia controllata dell'impianto.

### ***Misure analitiche di autocontrollo***

31. Operazioni di essiccazione e scarico in silos delle scaglie nella fase di pre-estrusione e dello scarico in silos del granulo estruso di PET pre-consumo; asciugatura e scarico in silos pre-estrusione e del granulo estruso di PE e PP, operazioni di sfialo dei sili di carico del materiale destinato alla lastra PET, trasporto pneumatico del PET macinato e del granulo PE; asciugatura del PET macinato:

#### ***Punti di emissione nn. 44, 50 e 55***

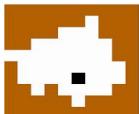
Dopo la prima serie di analisi di autocontrollo previste dalle procedure di messa in esercizio e a regime dell'impianto, non si prescrivono ulteriori analisi di autocontrollo.

Devono essere registrati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli impianti di depolverazione installati.

#### ***Punto di emissione n. 47***

Non si prescrivono ulteriori analisi di autocontrollo.

Devono essere registrati tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli impianti di depolverazione installati.



**Punti di emissione nn. 57 e 58**

La ditta deve effettuare e trasmettere a questa Amministrazione, con periodicità annuale dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione, le misure di autocontrollo.

**32. Per le seguenti operazioni:**

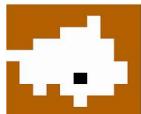
- a) Operazioni di lavaggio e asciugatura del PET post - consumo - punti di emissione nn. 1, 2, 3, 4A, 4B, 4C, 43
- b) Operazioni di estrusione PET, estrusione PP - estrusione PE (rigenerazione), forno pulizia filtri e degassaggio estrusori - punti di emissione nn. 8, 9, 10, 11, 12, 28, 46, 49, 51 e 59
- c) Operazioni di estrusione-calandratura della lastra in PET, filmatura PE, operazioni di estrusione del PET in scaglie - punti di emissione nn. 5, 6, 7, 13, 14, 15 e 56
- d) Operazioni di decontaminazione PET - punto di emissione n. 32
- e) Operazioni di stampa flessografica - punti di emissione nn. 23, 24, 25 e 26
- f) Operazioni di saldatura, lavorazione meccanica a freddo (sbavatura, tornitura e affilatura delle lame), taglio al plasma - punti di emissione nn. 29, 30 e 31
- g) Operazioni di produzione calore ad uso tecnologico effettuate con tre impianti di combustione alimentati a gas metano di potenzialità termica nominale di 1,2 MW ciascuno - punti di emissione nn. 34, 35 e 36

La ditta deve effettuare e trasmettere a questa Amministrazione, con periodicità annuale dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione, le misure di autocontrollo.

- I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- i valori in concentrazione vanno riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0° C e 101,3 kPa);
- per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nel paragrafo 5 delle Linee Guida ARPAV - Provincia *“Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera”* scaricabile dal sito internet della Provincia [www.provincia.treviso.it](http://www.provincia.treviso.it);
- per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

***Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera***

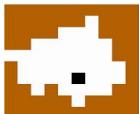
33. L'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.
34. Le operazioni di manutenzione, parziale o totale, degli impianti di trattamento devono essere effettuate con la frequenza, le modalità e i tempi previsti all'atto della loro progettazione.
35. Le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
36. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad



essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

### **Accessibilità ai punti di campionamento e misura**

37. I punti di emissione nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14 devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera di diametro interno 2" ½ di tipo filettato gas. Le prese devono essere rese accessibili con scale fisse e ballatoi secondo le attuali norme di sicurezza sul lavoro.
38. I punti di emissione nn. 12, 15, 28, 29, 30, 32, 43, 44, 49, 50, 51, 55 e 59 devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera, che abbiano le seguenti caratteristiche: diametro interno 4", munito di controflangia. È richiesta la presenza di due tronchetti di prelievo per ciascun punto di emissione. I tronchetti dovranno essere posti sulla stessa sezione a 90° l'uno con l'altro.
39. I punti di emissione nn. 46, 47, 56, 57 e 58 devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera, che abbiano le seguenti caratteristiche: diametro interno 4", munito di controflangia. È richiesta la presenza di un solo tronchetto di prelievo per ciascun punto di emissione.
40. Il punto di emissione n. 31 deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera, che abbiano le seguenti caratteristiche: diametro interno 4", munito di controflangia. È richiesta la presenza di due tronchetti di prelievo posti lungo il lato minore rispettivamente a L/4 e 3L/4.
41. I punti di emissione nn. 4A, 4B, 4C, 25, 26 e 27 devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera, che abbiano le seguenti caratteristiche: diametro interno 2" ½, con filettatura gas. È richiesta la presenza di due tronchetti di prelievo sulla stessa per ciascun punto di emissione. I tronchetti dovranno essere posti sulla stessa sezione a 90° l'uno con l'altro.
42. I punti di emissione nn. 23 e 24 devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera, che abbiano le seguenti caratteristiche: diametro interno 2" ½, con filettatura gas. È richiesta la presenza di un solo tronchetto di prelievo per ciascun punto di emissione.
43. I punti di emissione nn. 34, 35 e 36 devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera, che abbiano le seguenti caratteristiche: diametro interno 2" ½, con filettatura gas. Il numero di tronchetti di prelievo deve rispettare i requisiti delle linee guida ARPAV - Provincia 2018.
44. Il posizionamento dei tronchetti di prelievo, le piattaforme di lavoro, l'accessibilità in sicurezza devono rispettare i requisiti indicati nelle linee guida ARPAV - Provincia 2018.
45. Le linee guida ARPAV - Provincia 2018 sono scaricabili dal sito internet della Provincia [www.provincia.treviso.it](http://www.provincia.treviso.it), "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera".
46. Per tutte le emissioni in atmosfera non interessate al controllo analitico periodico, questa Amministrazione si riserva di chiedere, qualora ritenuto necessario, l'esecuzione di analisi assegnando un termine per la realizzazione delle opere necessarie all'esecuzione delle stesse (prese e scale di accesso).



## Metodi analitici

47. Metodo di cui alla norma UNI EN ISO 16911-1-2 per la misura di velocità e portata dei flussi gassosi convogliati.
48. Metodo di cui alla norma UNI EN 13284 -1 per la misura delle polveri.
49. Metodo di cui alla norma UNI CEN/TS 13649: 2015 per la misura dei composti organici volatili.
50. Metodo di cui alla norma UNI EN 12619:2013 per la misura dei composti organici volatili espressi come carbonio organico totale.
51. Metodo di cui alla norma NIOSH 7903 per la determinazione dell'acido fosforico, si ritiene adattabile anche il metodo di cui al D.M. 25/08/2000.
52. Metodo di cui alla norma UNI EN 14385 per la determinazione dei metalli.
53. Metodo UNI 10878 oppure UNI EN 14792 per la determinazione degli ossidi di azoto.
54. Metodo EPA 323 oppure EPA 316 (entrambi da preferire in caso di flussi gassosi caldi e/o umidi); oppure metodo NIOSH 2016 per la determinazione della formaldeide).
55. Metodo EPA 323 oppure EPA 316 (entrambi da preferire in caso di flussi gassosi caldi e/o umidi); oppure metodo NIOSH 2018 per la determinazione delle aldeidi.
56. Per la determinazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO, metodi specifici di analisi, dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio di analisi.

## SEZIONE D. SCARICHI IDRICI

57. La ditta è autorizzata allo scarico delle acque reflue provenienti:

- dall'impianto di depurazione a servizio dell'attività produttiva (punto 1/A);
- dalla rete di raccolta delle acque di raffreddamento (punto 3/A);
- dall'impianto di disoleazione a servizio dei piazzali, destinati all'attività di recupero rifiuti, al transito e al parcheggio degli automezzi e della piazzola di erogazione carburante (punto 2/A);

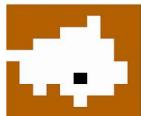
con recapito nel Rio Siletto, alle seguenti condizioni:

a) gli scarichi devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque. In particolare, la temperatura delle acque scaricate dalla rete di raccolta delle acque di raffreddamento deve essere tale da non causare, nelle sezioni del corso d'acqua ricettore poste immediatamente a monte e a valle del punto di scarico, una variazione superiore a 3°C;

b) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;

c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza:

- semestrale sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione a servizio dell'attività produttiva per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, piombo, rame, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta;
- semestrale sul refluo in uscita dall'impianto di disoleazione per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro, piombo, idrocarburi totali e tensioattivi totali. Con



cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta;

- annuale sul refluo in uscita dalla rete di raccolta delle acque di raffreddamento per almeno i seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, COD, ferro e idrocarburi totali. In concomitanza con il prelevamento delle acque scaricate deve essere rilevata la temperatura del corpo idrico ricettore nelle sezioni immediatamente a monte e a valle del punto di scarico. Gli esiti di tali misurazioni devono essere allegati ai referti analitici.

Tutti i referti d'analisi devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità competente.

d) gli scarichi devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 L e comunque idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

**58.** Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dei due impianti di depurazione vanno effettuate regolarmente. In particolare le vasche di grigliatura, decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di materiale grigliato separato, fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

**59.** La rete di raccolta e scarico delle acque di raffreddamento deve essere mantenuta in efficienza, ponendo particolare attenzione affinché non abbiano a verificarsi commissioni e/o contaminazioni della stessa.

**60.** È vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque reflue industriali e meteoriche derivanti dal dilavamento delle piazze, nonché negli impianti di depurazione reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

**61.** Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dei due impianti di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.

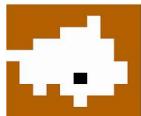
**62.** Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per altre finalità se non quelle previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

**63.** Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dal ciclo di lavorazione e dagli impianti di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

**64.** La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle superfici scoperte pavimentate, alle fasi di lavaggio dei rifiuti, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, ai silos, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.

**65.** Ogni modifica sostanziale degli impianti o degli scarichi devono essere preventivamente autorizzate.

**66.** Sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri Enti, con particolare riferimento a quanto previsto nell'autorizzazione idraulica rilasciata dall'Ente competente.



## RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici EER dei rifiuti prodotti dall'attività secondo le disposizioni fornite dalla Decisione 2014/955/UE e dal D.Lgs. 152/2006 si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) e dall'unione di diversi codici EER omogenei per tipologia, risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al EER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un EER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta, nei casi previsti dall'art. 35 della L.R. 3/2000, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 33/1985 e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

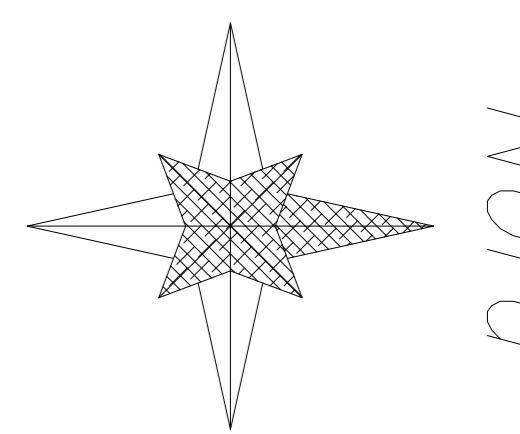
Si rammenta alla Ditta che è competenza della persona giuridica che effettua il recupero finale verificare se la sostanza recuperata sia esentata o meno dalla registrazione REACH; tale valutazione dovrà essere effettuata prima che il materiale sia immesso sul mercato per la prima volta dopo che cessa di essere considerato rifiuto (rif. comma 5-bis dell'art. 184-ter della Parte IV al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e la Ditta potrà eventualmente avvalersi dell'Autorità competente in materia che, a livello regionale, è individuata nell'ULSS competente per il territorio.

Si rammenta alla Ditta che qualora provvedesse all'inserimento di nuove tipologie di rifiuti di natura chimica e/o di natura polverulenta, è suo dovere rivedere la valutazione dei relativi rischi, con riferimento sia alla esposizione dei lavoratori che alle modalità di manipolazione e stoccaggio delle sostanze incompatibili, tenendone conto anche nei piani di emergenza.

## APPENDICE 1. ELENCO ELABORATI DI PROGETTO APPROVATI

N.	Titolo	Data Elaborato	protocollo/anno
1	Tavola 2 – cd. 120056.07 – Planimetria layout impianti stato di progetto	29/12/2021	1541/2022
2	Tavola 3 – cd. 120099.02 – Planimetria illustrativa viabilità interna e stoccaggi	27/11/2020	1540/2022
3	Tavola 4 – cd. 120057.06 – Planimetria illustrativa condotte acque di processo e meteoriche	29/12/2021	1540/2022
4	Tavola 5 – cd. 120033. 13 – Planimetria illustrativa emissioni in atmosfera	13/01/2022	1541/2022





→ **WON**



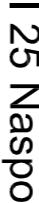
# LEGENDA 1

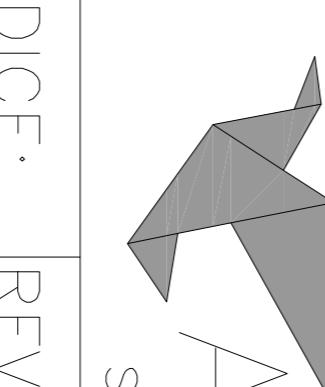
AREA RIFIUTI	COLORE	TIPOLOGIA	CER
①		Rifiuti plastici R13-R3	16.01.19 - 12.01.05 - 02.01.04 15.01.02 - 19.12.04 - 20.01.39 07.02.13
②		Rifiuti di natura cartacea R13-R3	15.01.01 - 20.01.01 - 15.01.06
①/a		Rifiuti plastici R13-R3 altre tipologie	07.02.99
②		Rifiuti di natura vetrosa R13	17.02.02 - 20.01.02 - 15.01.07 19.12.05 - 10.11.99
③		Rifiuti di natura metallica R13	15.01.04 - 17.04.05 - 19.10.02 20.01.40 - 17.04.02 - 19.12.03 15.01.05 - 15.01.06
		Materie prime seconde (MPS)	

# LEGENDA 1

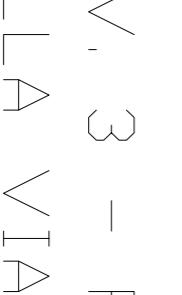
AREA RIFIUTI	COLORE	TIPOLOGIA	CER
①		Rifiuti plastici R13-R3	16.01.19 - 12.01.05 - 02.01.04 15.01.02 - 19.12.04 - 20.01.39 07.02.13
②		Rifiuti di natura cartacea R13-R3	15.01.01 - 20.01.01 - 15.01.06
①/a		Rifiuti plastici R13-R3 altre tipologie	07.02.99
②		Rifiuti di natura vetrosa R13	17.02.02 - 20.01.02 - 15.01.07 19.12.05 - 10.11.99
③		Rifiuti di natura metallica R13	15.01.04 - 17.04.05 - 19.10.02 20.01.40 - 17.04.02 - 19.12.03 15.01.05 - 15.01.06
		Materie prime seconde (MPS)	

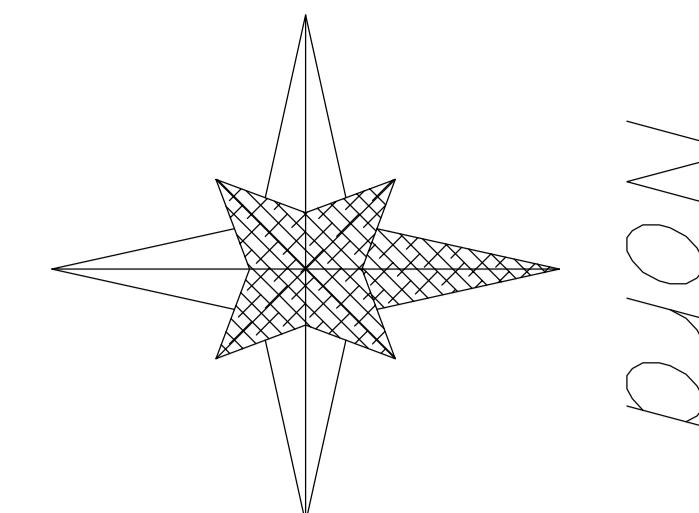
## LEGENDA 2

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	Idrante a colonna 2xUNI 70 con cassetta, manichetta 20 mt e lancia a 3 effetti;
	Idrante a muro UNI45 / UNI 70 con cassetta, manichetta 20 mt e lancia a 3 effetti;
	Idrante sottosuolo;
	Attacco VVF;
	Cassetta per idrante sottosuolo completa di manichetta 20 mt, lancia a 3 effetti chiave di manovra e collo di cigno;
	Idrante a muro UNI 25 Naspo con cassetta, manichetta 20 mt e lancia a getto frazionato

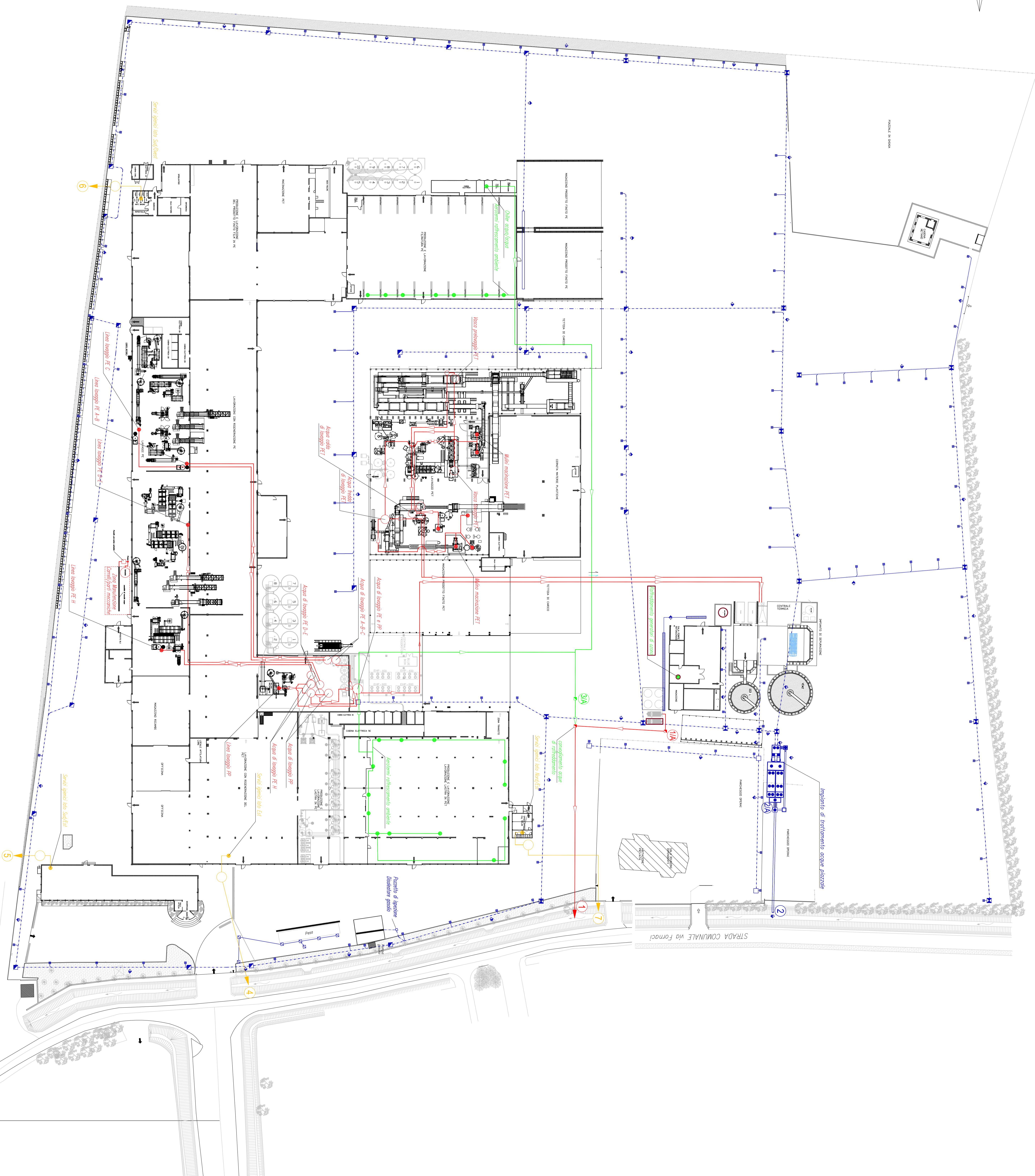


Società del Gruppo Herambiente  
DATA.

 <p><b>ALIPLAST</b> Società del Gruppo Herambiente</p>		
CODICE:	REV.:	DATA:
	120099	02
SCALA:	IMPIANTO: ALIPLAST S.p.A. VIA DELLE FORNACI, 14 31036 OSPEDALETTA D'ISTRANA(TV)	
DESCRIZIONE:	TAV. 3 - PLANIMETRIA ILLUSTRATIVA DELLA VIALITIA' INTERNA E STOCCAGGI - STATO DEFINITIVO	

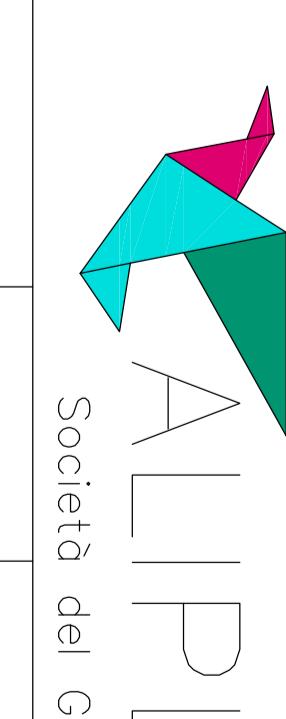


A series of hand-drawn geometric shapes. At the top is a large, open 'W' or 'M' shape. Below it is a simple oval. At the bottom are two smaller, closed ovals, one on the left and one on the right, with a horizontal line extending from the bottom right oval.

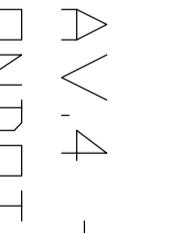


# LEGENDA

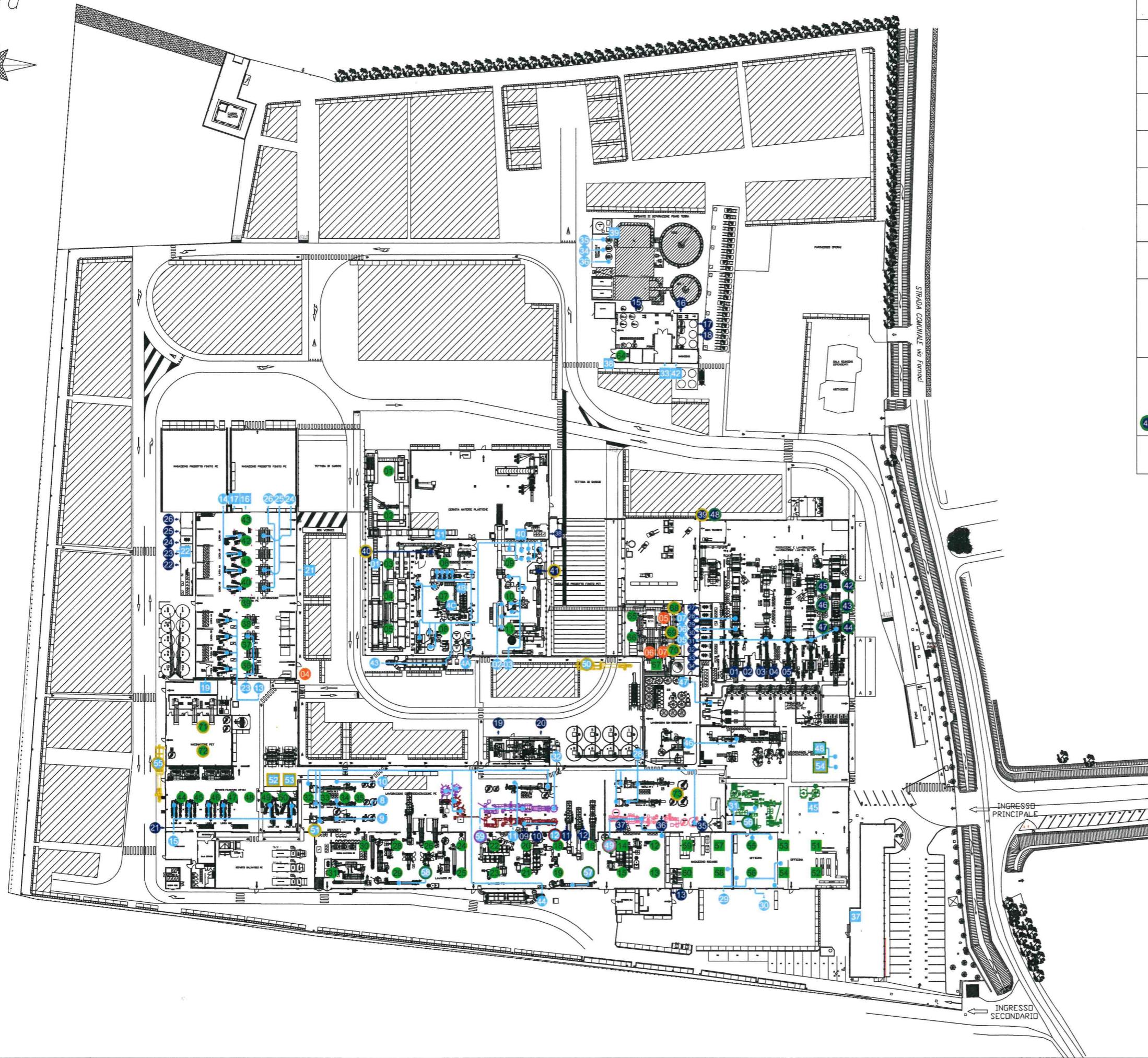
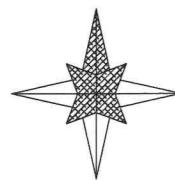
LEGENDA	
<b>RACCOLTA ACQUE PIAZZALE</b>	
<b>POZZETTO D'ISPEZIONE IN CLS 50x50xH var. CHIUSINO IN GHISA</b>	
<b>LAMELLARE PERLITICA CL. C250</b>	
<b>POZZETTO D'ISPEZIONE IN CLS 60x60xH var. CHIUSINO IN GHISA</b>	
<b>LAMELLARE PERLITICA CL. C250</b>	
<b>TUBAZIONE</b>	
<b>SCARICO IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DEL PIAZZALE</b>	
<b>POZZETTO DI CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO</b>	
<b>RELATIVE ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PIAZZALE</b>	
<b>RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO</b>	
<b>POZZETTO D'ISPEZIONE</b>	
<b>TUBAZIONE</b>	
<b>SCARICO IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO-FISICO</b>	
<b>POZZETTO DI CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO RELATIVE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO-FISICO</b>	
<b>RACCOLTA ACQUE RAFFREDDAMENTO</b>	
<b>TUBAZIONE</b>	
<b>POZZETTO D'ISPEZIONE</b>	
<b>POZZETTO DI CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO</b>	
<b>RACCOLTA ACQUE FOGNARIE</b>	
<b>TUBAZIONE</b>	
<b>VASCA SEPARAZIONE</b>	
<b>SCARICO FOGNARIO SERVIZI IGienICI LATO EST</b>	
<b>SCARICO FOGNARIO SERVIZI IGienICI LATO SUD/EST</b>	
<b>SCARICO FOGNARIO SERVIZI IGienICI LATO SUD/OVEST</b>	
<b>SCARICO FOGNARIO SERVIZI IGienICI LATO NORD/EST</b>	
<b>PRATICA 2019/711 DEL 03/04/2019</b>	
<b>INSTALLAZIONE SEDIMENTATORE LAMELLARE</b>	
<b>RIMOZIONE SILO OSSIGENO</b>	
<b>RIMOZIONE GENERATORI OZONO</b>	
<b>RIMOZIONE FILTRO TNT</b>	



età del Gruppo Herambiente

 <p><b>ALPLAST</b> Società del Gruppo Herambiente</p>		
<b>CODICE:</b> 120057	<b>REV.:</b> 06	<b>DATA:</b> 29/12/2021
	<b>SCALA:</b> 1:N.D.	
<b>IMPIANTO:</b> ALPLAST S.p.A. VIA DELLE FORNACI, 14 31036 OSPEDALETTO D'ISTRANA(TV)		
<b>DESCRIZIONE:</b> TAV.4 - PLANIMETRIA ILLUSTRATIVA CONDOTTE ACQUE DI PROCESSO E METEORICHE		

*Nord*



## LEGENDA

- Punti di emissione in atmosfera

■ Punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione

● Ventilatori

● Chiller

● Torrini

● Pratica 2019/70 del 19/01/2019  
49 Nuovo punto di emissione

● Pratica 2020/316 del 18/02/2020  
12 Spostamento punto di emissione

● Protocollo Aliplast 205 del 06/08/2020

50 51 52 53 54 55 Nuovi punti di emissione

63 69 70 71 72 73 Nuovi torrini

39 40 41 Nuovi ventilatori

● Pratica 2021/254 del 23/02/2021

56 57 58 Nuovo punto di emissione

54 49 48 Spostamento punti di emissione

42 43 44 45 46 47 48 Nuovi ventilatori

● Protocollo Aliplast 168 del 11/06/2021

59 Nuovo punto di emissione



Società del Gruppo Herambiente

CODICE:	REV.:	DATA:
120033	13	13/01/2022

SCALA: 1: 400 IMPIANTO: ALIPLAST S.P.A.  
VIA DELLE FORNACI, 14  
31036 OSPEDALETTO D'ISTRANA (TV)

**DESCRIZIONE:**

## TAV. 5 - PLANIMETRIA ILLUSTRATIVA DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA